Anno XLIV n. 2 marzo 2017 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Regione Autonoma FVG / Provincia di Udine / Comune di Bertiolo / Comitato Regionale UNPLI FVG / Consorzio DOC della Regione FVG / C.C.I.A.A. di Udine / E.R.S.A.

Bertiolo

nel cuore del Friulano

11 26 MARZO

68ª Festa regionale del vino Friulano

Periodico - Anno XLIV - N. 2
marzo 2017

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 339.5744086

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Terremoti, solidarietà e prevenzione

Nello scorso anno abbiamo ricordato con una serie d'incontri, di convegni ed eventi, promossi da enti, associazioni ed istituzioni varie, il 40° anniversario del terremoto del Friuli del maggio e settembre del 1976. Il disastroso sisma nella nostra Regione ha dato origine ad indovinati interventi per la ricostruzione e la rinascita, tanto da passare alla storia in situazioni analoghe come "Modello Friuli" da imitare.
Non solo ma da quel triste evento è sorto il movimento della Protezione civile nazionale, che ci viene invidiato dal mondo intero per la sua straordinaria capacità operativa.
Mentre il nostro pensiero andava all'immane tragedia del sisma in Friuli ecco farsi strada dall'agosto 2016 in poi un numero impressionante di scosse sismiche che hanno colpito le Regioni del Centro Italia, seminando lutti e rovine. Nei nostri paesi del Friuli di centro è allora scattata la molla della solidarietà. Si sono, infatti, moltiplicate le iniziative per la raccolta di fondi e di materiali destinati ad alleviare i disagi degli abitanti, sottoposti ad uno stillicidio continuo di sommovimenti tellurici, aggravati da contemporanee eccezionali nevicate. Brave dunque tutte le persone e le istituzioni del territorio che sono state sensibili e hanno risposto con generosità alla richiesta d'aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto.
A proposito dei fenomeni sismici che periodicamente colpiscono la nostra Italia, da Nord a Sud, la gente si pone una raffica di domande. Ci si può difendere dai terremoti? Si riesce a prevederli? Esiste una valida mappa di pericolosità sismica per il nostro Paese? Siamo in grado di annullare o almeno limitare le perdite umane e la vulnerabilità di edifici e infrastrutture?
Per rispondere a questi quesiti assai pertinenti ci viene in soccorso il libro *Difendersi dal terremoto si può*, scritto nel 2016, da due si-smologi Giuliano Panza, Accademico Linceo e la codroipese Antonella Peresan dell'Istituto Nazonale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, di cui riportiamo su questo numero del periodico la recensione.
Anche qui, come per la salute, forse vale proprio concludere con lo slogan che "prevenire è meglio che curare".

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di “guardia farmaceutica” in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 24 FEBBRAIO AL 2 MARZO
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 3 AL 9 MARZO
Codroipo - Dott. Cannistraro *(turno diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 10 AL 16 MARZO
Codroipo - Dott. Mummolo *(turno diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 17 AL 23 MARZO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 24 AL 30 MARZO
Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 31 MARZO AL 6 APRILE
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 7 AL 13 APRILE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l’ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l’ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento “Offri un caffè all’amico Ponte” e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00 alle 19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - R ore 6.11 (feriale) - R ore 6.34 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.10 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.10 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.34 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.10 (feriale)- R ore 8.34 (feriale per TS)- R ore 9.10 (feriale per TS)- R ore 9.10 (FESTIVO) - R ore 9.20 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.34 (feriale)- R ore 9.34 (FESTIVO per TS) - R ore 10.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.10 (feriale solo il sabato) - R ore 10.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.34 (per TS)- R ore 13.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.34 (per TS) - R ore 14.10 (feriale) - R ore 14.34 (feriale) - R ore 15.10 - R ore 15.34 (per TS)- R ore 16.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.34 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.10 - R ore 17.34 (per TS)- R ore 18.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.34 (FESTIVO) - R ore 18.34 (feriale per TS dal lunal ven) - R ore 19.10 - R ore 19.34 (per TS) - R ore 20.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (FESTIVO per TS) - R ore 21.10 - R ore 21.34 (per TS) - R ore 23.10.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.18 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.08 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

APERTURA SEDE

La sede de "il ponte" in Via Leicht, 6 a Codroipo è aperta:

dal lunedì al venerdì
dalle ore18.00 alle ore 19.00

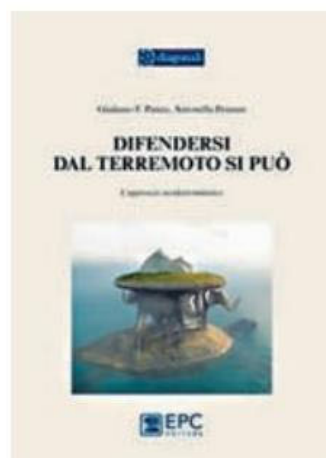
e tutti i martedì mattina
dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Difedersi dal terremoto si può

"Prevedere i terremoti è possibile, ma non con precisione". Così recita il titolo di uno dei capitoli del libro "Difendersi dal terremoto si può" scritto nel 2016 per EPC Editore da due sismologi: Giuliano Panza, Accademico Linceo, e la codroipese Antonella Peresan dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale. Secondo loro esiste da molti anni un approccio alla determinazione della pericolosità sismica, noto come metodo neo-deterministico *(Neo-Deterministic Seismic Hazard assessment, Ndsha)*, che permette di integrare efficacemente modellazione geofisica ed algoritmi previsionali.

Il metodo, sviluppato nell'ambito di decennali collaborazioni internazionali, integra tre elementi: 1) i dati forniti dalla sismicità storica e la sismotettonica (ossia le informazioni disponibili sulla struttura e sul moto relativo delle placche e sulle faglie che possono generare i terremoti); 2) la modellazione fisica della propagazione delle onde sismiche; 3) le indicazioni fornite dalla previsione a medio termine dei terremoti di magnitudo superiore a 5,4 sulla scala Richter attraverso alcuni algoritmi matematici che tentano di individuare i precursori dei sismi. "I sintomi sono almeno quattro:", spiega Antonella Peresan, "le piccole scosse diventano più frequenti, tendono a raggrupparsi nel tempo, si verificano simultaneamente in aree distanti e, infine, aumentano d'intensità". Sfruttando anche le banche dati e le serie storiche, "siamo in grado di indicare, a partire dalla sismicità minore, l'imminenza di grossi terremoti".

Il metodo deterministico ha comunque i suoi limiti perché vengono individuati lunghi archi di tempo, anche di oltre sei mesi, e ampi spazi, di 200 e più chilometri. Perciò "le indicazioni non costituiscono un 'allarme rosso', tale da giustificare scelte estreme, come l'evacuazione di un'area – spiega Peresan – però possono suggerire azioni preventive rilevanti". Ad esempio, si può fare una verifica dell'operatività e disponibilità dei soccorsi, si può pianificare la verifica della stabilità delle strutture essenziali, come gli ospedali, e delle vie di comunicazione. Tutte operazioni che, dopo che l'evento sismico si è verificato, come abbiamo visto anche di recente, sono ostacolate dall'impossibilità di accedere a molte zone e dalle operazioni di soccorso stesse. I terremoti dell'Emilia Romagna del maggio 2012 e quelli che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016 sono tra gli eventi più recenti previsti da tale metodo. In entrambi i casi il metodo Ndsha aveva indicato una elevata probabilità (oltre il 30-40%) che un forte terremoto, con magnitudo superiore a 5,4 nel caso dell'Emilia e superiore a 5,6 nel caso dell'Italia centrale, potesse verificarsi nell'arco di pochi mesi, ed aveva anticipato correttamente l'entità dell'accelerazione del suolo registrata durante i terremoti. Ma le stime di Panza e Peresan sono rimaste lettera morta perché non aderenti ai criteri della mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale. Le indicazioni ufficiali hanno fallito, perché il sistema di calcolo tradizionale si basa su un modello probabilistico *(Probabilistic seismic hazard assessment, Psha)*; le carte sismiche sviluppate secondo tale modello hanno sottostimato la maggior parte dei terremoti disastrosi degli ultimi anni, sia in Italia che nel mondo. La mappa di riferimento per la normativa italiana, ad esempio, prevede un valore dell'accelerazione del suolo al basamento cristallino (l'accelerazione massima attesa su roccia, Pga) che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni, e che sottostima la pericolosità, soprattutto per i terremoti più forti. Tali stime appaiono inadeguate non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo tanto che sono state superate in paesi all'avanguardia come il Giappone, che utilizza stime più conservative.

Dopo i recenti terremoti molti ingegneri civili e progettisti hanno lamentato che le accelerazioni indicate nella carta di pericolosità con il metodo probabilistico sono errate per difetto. Ma una revisione sostanziale delle carte di pericolosità, anche dal punto di vista metodologico, incontra molte resistenze. Questo significa infatti mettere in discussione tutte le normative antisismiche vigenti, usate finora nella costruzione e ristrutturazione di edifici sia privati che pubblici, come scuole, ecc., e per opere quali il Mose. Ad esempio, gli interventi fatti a Norcia in seguito al terremoto di Assisi del 1997 si basavano sulla carta Psha e si sono rivelati del tutto inadeguati in occasione dell'evento del 30 ottobre 2016, che ha superato il valore di scuotimento indicato nella mappa, troppo basso per quell'area, anche tenendo in considerazione che nel 1703 si era verificato il terremoto della Valnerina con magnitudo 6,9. La carta Ndsha, invece, indicava per Norcia una pericolosità maggiore, ma non superata (anche se prossima) dall'evento dell'ottobre 2016. Verosimilmente se la ricostruzione e l'adeguamento dopo il 1997 fossero stati fatti tenendo conto delle stime Ndsha, i danni sarebbero stati di gran lunga inferiori, se non trascurabili, rispetto a quelli dell'ottobre 2016. Quindi bisognerebbe fare una seria riflessione contrapponendo la riduzione del rischio a persone, animali e cose, in caso di un evento sismico, all'aumento dei costi delle costruzioni se si usassero dei coefficienti di pericolosità come quelli del Ndsha, che sono più in linea con l'entità delle scosse riscontrate nei terremoti verificatisi ultimamente.

Qualcosa si sta muovendo. Il metodo Ndsha è entrato nel programma di verifiche sismiche su edifici pubblici e scolastici della Provincia di Trieste e Antonella Peresan sta collaborando alla validazione della nuova mappa di pericolosità sismica per l'Italia. L'università di Trieste poi sta sviluppando con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e il Politecnico di Torino un piano per consentire un'adeguata prevenzione nei territori più fragili con una stima efficace della pericolosità sismica, unita ad un'analisi della vulnerabilità di edifici e infrastrutture e a valutazioni qualitative (quante persone vivono nell'area, quali impianti industriali sono attivi, ecc.).

C'è chi sostiene che, al di là dell'incalcolabile danno umano, intervenire a posteriori costi almeno trenta volte tanto quanto l'adeguamento di edifici e infrastrutture a norme più stringenti. Forse allora da tutti i punti di vista vale proprio il detto che prevenire è meglio che curare.

Silvia Iacuzzi

Alla riscoperta della tradizione del presepe

©Foto Petrussi

Si assiste ormai da alcuni anni alla riscoperta di una delle più significative tradizioni natalizie, quella del presepe realizzato in famiglia, a scuola, nelle chiese o all'aperto. Questa tradizione che unisce arte e fede risale addirittura al medioevo e ha un ideatore illustre: San Francesco d'Assisi, che allestì a Greccio il primo presepe vivente nella notte di Natale del 1223.

Un contributo notevole a questa riscoperta viene dal mondo delle Pro Loco: il Comitato Regionale dell'UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia) da oltre dieci anni propone il Concorso Presepi per le scuole primarie e dell'infanzia, e nel periodo natalizio cura Natale in Villa, esposizione di presepi realizzati con le tecniche più varie, allestita a Villa Manin. Quest'anno i presepi esposti nell'Esedra di Levante e all'aperto sono stati oltre un centinaio, attirando migliaia di visitatori. Nel concorso per le scuole tra i presepi segnalati ci sono anche alcuni istituti del Medio Friuli: Scuola Primaria "E. Fruch" di Blessano di Basiliano, Scuola Primaria di Camino al Tagliamento, e Scuola Primaria "C. Colombo" di Pantianicco di Mereto di Tomba. Inoltre sempre il Comitato UNPLI pubblica da alcuni anni la guida Giro Presepi, che quest'anno segnala oltre tremila presepi in tutta la regione, dalle Alpi all'Adriatico passando per le colline e la pianura. Grazie ai contatti con le singole pro loco, che segnalano i presepi allestiti nei paesi, anche le località più piccole e meno frequentate trovano così la loro valorizzazione, consentendo ai visitatori la scoperta di tanti piccoli tesori dell'artigianato locale e insieme l'arte e le tradizioni dei paesi in cui sono inseriti.

Per promuovere tutto ciò negli ultimi anni il quotidiano Il Messaggero Veneto si è affiancato al Comitato UNPLI promuovendo il Concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia". L'edizione 2016 ha registrato un record con 1.172 fotografie partecipanti, il 15% in più rispetto all'anno precedente.

Anche il settimanale diocesano La Vita Cattolica ha voluto valorizzare i presepi promuovendo il concorso "Presepi dal Cûr" (Presepe del cuore). E anche in questo concorso si sono distinte le comunità del Medio Friuli. Il presepe del gruppo Giovani di Sedegliano ha vinto ex-aequo con la Chiesa Parrocchiale Coja di Tarcento il premio assegnato dalla giuria di qualità. Importanti risultati anche per l'opera di Emilio Sabatini nella Chiesa Ognissanti di Camino al Tagliamento, quella della Scuola Primaria di Basiliano e quella di Maria Grazia Donati di Sedegliano, tutte tra le prime 10 nella classifica dei presepi più votati dai lettori.

Astrid Virili

Contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza

I Comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Lestizza e Varmo beneficiano dei contributi messi a disposizione dal programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza approvato con delibera della Giunta Regionale n.1369 del 22 luglio 2016. Le risorse per i Comuni del Medio Friuli sono state stabilite a gennaio per un totale di 121.782,92 euro.

La Regione e i Comuni intendono in tal modo promuovere, incoraggiare e sostenere le iniziative finalizzate ad incrementare la sicurezza anche delle abitazioni private e come ausilio diretto ed indiretto alle forze dell'ordine nello scongiurare il verificarsi di reati.

Il bando per i privati (disponibile sui siti dei Comuni) recita che "sono ammessi a contributo i sistemi antifurto, antirapina o antintrusione, i sistemi di videosorveglianza, esclusi gli impianti di videocitofonia, porte e persiane blindate, grate e inferriate, che devono essere di nuova produzione, devono possedere le caratteristiche tecniche conformi alle norme vigenti ed essere garantiti per almeno due anni dalla data di installazione (il costo della manodopera rientra tra le spese ammissibili)." I contributi possono arrivare fino a 1.500 euro per un intervento tra i 1.000 e i 3.000 euro complessivi e verranno erogati fino ad esaurimento a residenti del Friuli Venezia Giulia da almeno 24 mesi in via continuativa con un Isee per il nucleo familiare non superiore a 35.000 euro. Le spese devono essere sostenute tra il 1 gennaio 2017 al 31 maggio 2017, mentre le domande possono essere presentate fino al 30 giugno 2017.

Verso la fusione?

Consigli comunali unificati

Nella sala polifunzionale di Flaibano a inizio febbraio si è svolto un incontro a porte chiuse tra tutti i consiglieri dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano coordinato da ComPA FVG, Centro di Competenza per la Pubblica Amministrazione dell'Anci Fvg. In questa, che si potrebbe chiamare una prova di fusione, l'unico punto all'ordine del giorno è stato l'esame dei dati dei bilanci degli ultimi tre anni delle tre amministrazioni. Questo incontro è stato considerato dagli amministratori un punto di partenza del percorso di fusione, che prevede una quindicina di incontri a porte chiuse con commissioni e gruppi di lavoro. In marzo sono previste riunioni con la popolazione che sarà informata in modo capillare di tutti i passaggi che porteranno al referendum di giugno. Intanto molte informazioni sono già disponibili sui siti www.comune.castelliere.fvg.it e www.comune.treborghi.fvg.it .

MC

Seminario partecipativo per uno statuto comunale unico

Nell'ambito del percorso di accompagnamento al referendum per la fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, a fine gennaio si è tenuto un importante seminario per consiglieri comunali e rappresentati delle associazioni locali organizzato da ComPA Fvg nel centro sociale di Flaibano. Sono state esplorate alcune tematiche fortemente connesse tra loro, quali la valorizzazione delle comunità, la tradizione e l'innovazione, la sussidiarietà e le forme di partecipazione, che mettono al centro di un percorso di fusione il cittadino.
All'inizio dell'incontro Walter Merler, Responsabile dell'area innovazione del Consorzio dei Comuni trentini, Francesca Spolaor, Assessore alle politiche sociali, alla partecipazione e democrazia diretta del Comune di Mira (Ve), e Fabio Giglioni, vicepresidente di LabSus, Laboratorio per la sussidiarietà, e docente di Diritto amministrativo presso l'Università Sapienza di Roma hanno condiviso percorsi ed esperienze rispetto alla fusione dei Comuni trentini, alla partecipazione ai processi della pubblica amministrazione e alla sussidiarietà. Secondo loro la fusione può essere un'occasione per innovare e migliorare la gestione, l'erogazione e la fruizione dei servizi, nonchè per far crescere le comunità e restituire sovranità ai cittadini, sempre che il processo sia trasparente e partecipato. I partecipanti sono quindi stati coinvolti dai rappresentanti di ComPA in un processo in cui dovevano esprimere le loro idee su come valorizzare concretamente le comunità promuovendo la partecipazione, l'innovazione e la sussidiarietà nel nuovo Comune.
Le proposte raccolte saranno sintetizzate in un report che verrà utilizzato dal gruppo di lavoro composto dagli amministratori, dai consiglieri, dai rappresentanti delle associazioni e dai cittadini che nei prossimi mesi lavorerà ad una proposta per lo Statuto del Comune unico.

Il calendario degli appuntamenti

Sabato 4 marzo ore 16.00
Rivignano, Auditorium
Rassegna teatrale
"I feragostans - Pauline la mê ruvine"
Due commedie in due atti unici di Vittorio Valentinis con la compagnia teatrale "I Vanziduis" di Santa Maria di Sclaunicco.

Sabato 4 marzo ore 20.45
Codroipo, Auditorium Comunale
XXIII^{e} edizion dal Teatri Furlan
"L'Abit dal Frari"
Grup teatrâl "G.A.D. Quintino Ronchis" di San Denêl; test di Michela Romanello e regjie di Gianfranco Milillo.

Domenica 5 marzo ore 16.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Sing"
Un film di animazione per la famiglia di Garth Jennings. 110 min. - USA 2016.

Domenica 5 marzo ore 20.30
Villacaccia di Lestizza, Agriturismo Ai Colonos
In file – Laudato Sì "Passâ al bosc"
Inaugurazione della mostra di Manuela Sedmach. Il curatore Angelo Bertani dialoga con l'artista. Performance musicale di Andrea Pandolfo (tromba).

Mercoledì 8 marzo ore 20.30
Municipio di Varmo, Sala Consiliare
Rassegna "Appunti di Psicologia"-"I tempi della donna"
In occasione della Festa della donna serata con la dott.ssa Valentina Tulisso, psicologa – psicoterapeuta.

Venerdì 10 marzo ore 20.45
San Marco di Mereto di Tomba, Sala della Comunità
Rassegna in friulano "Marculis" – "Predis"
Commedia di e con Teatro Incerto.

Venerdì 10 marzo ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale "Un prete ruvido"
Andrea Appi e Ramiro Besa raccontano don Giuseppe Lozer, parroco in Torre di Pordenone nei primi anni del Novecento: un prete ruvido, combattivo e contrastato.

Dall'11 al 26 marzo
Bertiolo
68^{a} edizione Festa del Vino
Tradizionale kermesse bertiolese con chioschi, mercatini dell'hobby e artigianato.

Domenica 12 marzo ore 20.45
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
Stagione Teatrale "Fuga da via Pigafetta"
Spettacolo scritto da Paolo Hendel con Gioele Dix e Marco Vicari.

Venerdì 17 marzo ore 20.45
Lestizza, Auditorium Comunale
Stagione teatrale "Il primo amore"
Pièce di e con Leonardo Manera che interpreta un padre separato, un figlio e il lato comico della vita.

Sabato 18 marzo ore 20.45
San Marco di Mereto di Tomba, Sala della Comunità
Rassegna in friulano "Marculis" – "Dal 7 al 9"
Commedia di Claudio Moretti con la compagnia teatrale Sot la Nape di Varmo.

Sabato 18 marzo ore 21.00
Rivignano, Auditorium
Rassegna teatrale "Une dì e une gnot"
Con la compagnia teatrale dell'A.T.F. Udine.

Mercoledì 22 marzo ore 20.30
Municipio di Varmo, Sala Consiliare
Rassegna "Appunti di Psicologia"- "I mille volti della dipendenza: Internet, gioco d'azzardo, relazioni tossiche"
Intervengono dott.ssa Giada Panfili, dott.ssa Eleonora Rinaldi, dott.ssa Valentina Tulisso.

Sabato 25 marzo ore 20.45
San Marco di Mereto di Tomba
Sala della Comunità
Rassegna in friulano "Marculis" - "La cjamare dai mateç"
Gruppo Ricreativo Drin e Delaide.

Sabato 25 marzo ore 20.30
Domenica 26 marzo ore 18.00
Rivignano
palestra comunale in via Ungaretti
22° Gala di Danza per l'UNICEF
L'ASD Fly Dancing promuove rassegna di danza che coinvolge ogni anno una ventina di scuole di danza provenienti da tutto il Triveneto.

Mercoledì 29 marzo ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale "Ieri è un altro giorno!"
Situazioni folli, dialoghi brillanti e personaggi comici in una divertente commedia con Gianluca Ramazzotti, Antonio Cornacchione e Milena Miconi.

Sabato 1 aprile ore 21.00
Domenica 2 aprile ore 16.00
Rivignano, Auditorium
Rassegna teatrale "Miôr stâ cul mâl ca si à"
Gruppo Ricreativo "Drin e Delaide".

Viaggio in Italia con Goethe

Il Caffè Letterario Codroipese presenterà martedì 14 marzo, alle ore 20.30, al Ristorante Nuovo Doge di Villa Manin di Passariano, un libro d'avventura che ha unito divertimento e cultura: *Il viaggio in Italia con Goethe*. Il libro è il racconto di viaggio di tre ragazzi, Davide, Sebastian e Miguel, che nella primavera del 2013 decidono di attraversare la penisola seguendo le orme del grande poeta tedesco, guidati dai suoi diari. Il 3 settembre del 1789 infatti, Johan Wolfgang Goethe lascia il Granducato di Weimar in Germania e si mette in cammino per l'Italia, dando inizio a quella che per lui sarà un'esperienza fondamentale. Ripercorreremo le tappe importanti attraverso l'esperienza di Davide e dei suoi compagni. Ventuno giorni, più di cinquemila chilometri fra le strade d'Italia. Le principali città, le opere storiche che hanno contraddistinto il nostro paese raccontate con uno sguardo insolito. Accompagnati da musica e immagini racconteranno il confronto fra le impressioni e le emozioni del celebre scrittore tedesco e le loro, di giovani italiani. I tre ragazzi sono accompagnati da Smoppy, la pallina rossa più avventurosa d'Italia, il suo sorriso rappresenta la gioia e la voglia di conoscere, proprie di ogni viaggiatore.
Cosa è cambiato in questi duecento anni di storia? Quale era ieri e quale oggi il rapporto degli italiani con i turisti? Come si uniscono le opere contemporanee con la storia antica e classica d'Italia? Queste le domande a cui tenteranno di rispondere martedì 14 marzo.

Luisa Venuti

a cura di Franco Gover

Daniele d'Ungrispach nei colori di Giuseppe Pellarin

Tempo addietro, con sorpresa, in una chiesa di Pordenone ho potuto osservare un grande dipinto moderno raffigurante *il Beato Daniele d'Ungrispach*, firmato da certo *"G. Pellarin"*. Sono rimasto colpito dall'acceso cromatismo; mi ha incuriosito sapere di più del soggetto effigiato e del pittore a me sconosciuto.

Nella tavola viene rappresentato questo personaggio cittadino vissuto fra il Trecento e il Quattrocento (è morto nel 1411), considerato "santo" nel Martirologio Camaldolese, che risulta straordinariamente moderno ed attuale. Era un laico, sposato, di famiglia nobile (apparteneva ai Conti di Madrisio, quindi c'è il legame con la nostra zona), esercitava la mercatura di stoffe in Pordenone, partecipava alla vita della città divenendone due volte podestà; si documenta l'esercizio della carità concreta e senza deleghe. Frequentava spesso il monastero di S. Maria di Murano, in Diocesi di Torcello, dove condivideva la vita dei monaci. Mentre si trovava in quel monastero, Daniele, di notte è stato aggredito e assassinato da un gruppo di ladri-briganti.

In questo brano, il pittore ha voluto rappresentare idealmente l'Ungrispach, giovanile, benedicente e, com'era nel suo rango, elegantemente abbigliato; è appoggiato al tavolo ingombro di tessuti a indicare la sua attività. Sullo sfondo, con felice anacronismo, si riconosce la loggia comunale di Pordenone, con la caratteristica torre dell'orologio, contrapposta (a sinistra) al chiostro visto dalla cella nella quale Daniele è stato strangolato nel sonno. In primo piano a destra, infine, sono dipinti due bambini poveri, straccioni che chiedono l'elemosina. Insomma un quadro coloratissimo, sincero e carico di simbolismi, pur con qualche innegabile sgrammaticatura.

L'autore è il sacerdote Mons. Giuseppe Pellarin, nato in una frazione di Pescincanna nel 1921 e deceduto a S. Vito al Tagliamento nell'agosto dello scorso 2016.

Di umili origini, inizialmente autodidatta, alla fine degli studi nel seminario diocesano, su pressione del Prof. Pio Della Valentina, frequenterà la scuola d'arte Beato Angelico di Milano; avrà anche gli apprezzamenti lusinghieri del Cardinale Costantini che, una volta terminati gli studi, l'avrebbe sollecitato a trasferirsi a Roma al suo seguito. Ordinato sacerdote ed assegnato a Pordenone, nel 1946, Pellarin presterà attiva collaborazione col pittore Tiburzio Donadon; da questa proficua intesa artistica risulteranno molte significative opere.

Il Nostro, a sua volta, avrà come allievo Giorgio Bordini, giovane, inesperto, appena uscito dall'Accademia di Belle Arti di Venezia (in seguito, il Bordini sarà assunto nella Walt Disney, ove lavorerà per molti anni). Tralasciando il curriculum canonico, Giuseppe Pellarin, conosciuto come il "prete pittore" nel suo lungo ministero svolto nel territorio concordiese, ha avuto nodo di rivelare le sue doti artistiche e tecniche non solo con affreschi di soggetto sacro in diverse chiese diocesane o in piccoli edifici cultuali. Il suo capolavoro in affresco è certamente nelle chiese di Sindacale e di Teson di Concordia Sagittaria; come non citare i suoi dipinti nella Caserma Capitò di Portogruaro, a S. Vito, a Pordenone, a Caorle, nella a noi vicina chiesa di Bando di Morsano, con i popolareschi Santi Biagio e Antonio Abate

Nel nostro territorio, Mons. Pellarin ha affrescato nella chiesa di Canussio la scena del "Battesimo di Gesù" (1993), fedele alla consueta iconografia.

Si segnalano suoi quadri di soggetto sacro anche a Gorizia, a Roma, Caserta e a Windsor (Canada).

Sue opere sono presenti in musei e in collezioni private.

Ha conseguito significativi premi e riconoscimenti in occasione di varie mostre personali e collettive. Dell'attività artistica di Giuseppe Pellarin si è ripetutamente occupata la critica, non nascondendo i limiti, le scene spesso stereotipate ed alcuni errori prospettici. E' stato citato nel secondo volume dell'Arte Italiana del XX Secolo e nel Catalogo degli artisti del Veneto (ed. Hoepli), in b/n e plurilingue.

Pur dando la preferenza all'arte figurativa, non disegnerà mai il paesaggio e la natura morta. Alla continua ricerca, si constata che passerà con facilità alle varie tecniche pittoriche, specie in affresco, ma anche con colori acrilici.

Per quanto ho capito, Pellarin era un uomo dal volto sereno da cui traspariva un animo equilibrato, affatto sprovveduto. Nell'anticonformismo e nell'antiretorica sta la sua modernità ed esistenzialità (ben lontana dalle varie correnti artistiche ed ideologiche).

Se la musica è poesia, il blues è il suo aforisma

Il Blues nasce in America tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo come espressione musicale delle popolazioni africane schiavizzate. La cadenza percussiva e le tematiche tribali tipici dei canti originari degli africani portati a forza nel nuovo mondo si mantengono fino ad oggi. Il canto Blues si sviluppa dapprima come canto di lavoro e con la forma del botta-e-risposta – una voce chiama e i lavoratori nei campi di cotone rispondono al canto; diventa poi musica per intrattenimento, per feste e per il ballo.

Gli strumenti tipici e principali del Blues delle origini, tutti di povera fattura, sono la chitarra acustica (spesso suonata con lo slide, ovvero un collo di bottiglia tagliato o un pezzo di tubo fatti scivolare sulle corde) e l'armonica a bocca. Il pianoforte è da principio meno diffuso perché non trasportabile, ma facilmente reperibile nei locali; in alcune varianti del Blues quali il Bluegrass ed il Ragtime compaiono anche il violino e il banjo.

Blues è propriamente uno stato d'animo: avere i Blues o avere i Blue Devils voleva dire essere nella disperazione più assoluta. Da qui il canto delle Blue Notes presenti nella Scala Blues: note tristi, scure, peculiari del genere ma Blues anche nel senso di "incerte".

Spesso dunque si fa coincidere il Blues con la tristezza, ma è anche vero che come musica possiede un'accezione in molti casi gioiosa, impetuosa, allegra ed energica.

Non dimentichiamo la totale assenza di didattica in questi canti istintuali, caratteristica che rinfranca il fascino di questo genere.

Le prime registrazioni risalgono ai primi del '900. Negli anni '30 si urbanizza e nel decennio seguente si apre l'era del Blues Elettrico. Negli anni '50 il Blues conosce la sua massima diffusione e si contamina con altre influenze virando sul Rock 'n' Roll o sul Rhythm 'n' Blues. Nel trentennio successivo, giungono fino a noi nuove interpretazioni ed assimilazioni dal Regno Unito e dal Texas.

A mio avviso è importante sottolineare l'espressività generata da poche note in pochi accordi, caratteristica del Blues. Robben Ford, padrone di notevole tecnica e grande conoscitore dell'armonia, quando suona "fresco" suona B.B. King o ricalca qualcun'altro di questi capostipiti. Altro esempio l'incipit del solo di Little Wing di Jimi Hendrix, dove due note create con un'acciaccatura ed un bending non hanno bisogno di nient'altro. Nota era la riconoscenza che Jimi tributava a questo genere.

Va poi sottolineata la capacità di improvvisazione dei "nostri antenati": le note dei bluesman sono cantabili e all'ascolto pare qualcosa di atavico, ci piace perché ci appartiene e ci fa sentire a casa anche se su quel Delta non ci siamo mai stati.

Con la musica si può dire tanto e note ritmate quanto "rimate" rendono piacevole l'ascolto.

Sì, la musica è poesia e prima o poi arriva il Blues con il suo dono della sintesi: ti dice le stesse cose, in un modo diverso e con meno parole, ma molto efficaci.

"Il Blues è facile da suonare, ma difficile da provare" Jimi Hendrix.

Marco Locatelli
per la scuola di musica di Codroipo

Tante iniziative di solidarietà e pace per le Scuole di Codroipo

Per questa edizione avevamo interpellato le Scuole dell'Infanzia, le Scuole Primarie e la Secondaria di Primo Grado di Codroipo. Senza volerlo tutti i contributi che sono arrivati parlano di solidarietà e di iniziative volte a promuovere la comprensione e l'aiuto per gli altri, nonché la riscoperta di valori per vivere bene insieme. Buona lettura!

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Il valore della solidarietà: i regali che fanno bene al cuore

"Autismo: un soldino per un sorriso" è il percorso educativo che, per il secondo anno consecutivo, in occasione del Natale, è stato elaborato e realizzato nella Scuola dell'Infanzia di Rivolto dalle maestre, dal personale e dai bambini con le loro famiglie, in collaborazione con l'Associazione "Progettoautismo FVG onlus" (www.progettoautismofvg.it), affiancandosi ad altre iniziative incentrate sulla promozione della cura dell'Altro e della solidarietà (Casa di Riposo di Codroipo).

Tale percorso è stato pensato in quanto riveste un significato e acquista un valore in riferimento al più ampio progetto educativo di plesso "RI...CERCHIAMOCI: tanti cerchi, tanti abbracci per passare dall'IO al NOI", che viene sviluppato nel corrente anno scolastico (2016-2017) e che, inserendosi a sua volta all'interno del Macroprogetto d'Istituto "SCUOLE DI PACE", rappresenta la naturale prosecuzione della Progettazione educativa dell'anno scolastico precedente "Diritti in Briciole".

La finalità del percorso rientra nel Campo di Esperienza de "Il Sé e l'Altro" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012) e si riallaccia allo sviluppo della competenza chiave europea "Competenze sociali e civiche" e, nel contesto italiano, della competenza chiave per la Cittadinanza.

Con questa iniziativa, infatti, si è voluto recuperare e valorizzare gli aspetti meno appariscenti, ma più vicini al significato vero e profondo del Natale, come la gioia del donare in modo disinteressato e il piacere di incontrare e accogliere l'Altro. Sono state, quindi, coinvolte le famiglie dei bambini, a cui si è chiesto di condividere il senso pieno della Festività natalizia, quale momento di solidarietà, sottolineando che quella di "dono" è una parola carica di attesa e di speranza, ma anche ricca di bene.

Il dono, infatti, è un qualcosa che ha e deve avere un valore di per sé, esulando dalla dinamica dualistica dei diritti-doveri e trascendendo la dimensione dell'individualità, nella misura in cui nasce da pensieri sinceri, spontanei e altruistici, dando origine, a sua volta, a emozioni "buone" e positive inattese, quali la gentilezza, la disponibilità verso il prossimo e la gratitudine.

In un primo momento, tali sentimenti sono stati comunicati e trasmessi da alcuni genitori dei bambini del Progettoautismo FVG che sono venuti a far visita alla Scuola a dicembre.

In questa occasione, per rendere più concreto il percorso ai bambini, essi hanno personalmente raccontato, con l'ausilio anche delle tecnologie, ciò che fanno gli ospiti dell'Associazione, soffermandosi, in particolare, su quali siano le loro speranze e i loro sogni e parlando di come, a volte, questi possano divenire realtà. In proposito, essi hanno fatto riferimento alla nascente costruzione della "Home Special Home", frutto della ristrutturazione dell'attuale sede dell'Associazione, che, una volta ultimata, diventerà Centro polifunzionale, accessibile a tutte le persone con autismo, adibito, in particolare, all'accoglienza semiresidenziale e/o residenziale di persone con autismo con il criterio della "HOUSING sociale". A tal fine, in questa sede verranno organizzati laboratori abilitativi, atelier artistici, laboratori di musica, laboratori di cucina, una palestra, una mensa e molto altro.

Terminata la visita con uno scambio di doni semplici, ma significativi, in ogni sezione, poi, le insegnanti hanno ripreso l'esperienza, enfatizzandone il valore umano e le emozioni ad essa correlate, affinché essa potesse avere una maggior ricaduta sui bambini. Hanno, dunque, accolto le loro emozioni e raccolto le loro impressioni.

Successivamente, la mattina del 21 dicembre i bambini hanno "trovato" a scuola una lettera lasciata durante la notte da Babbo Natale in cui affermava di aver molto apprezzato l'idea "che sa di buono perché nasce dal cuore" che essi avevano avuto l'anno precedente per festeggiare il Natale in modo speciale, aiutando

appunto i bambini meno fortunati di loro.
Li invitava, quindi, anche quest'anno a fare altrettanto e, a tal scopo, aveva lasciato una scatolina speciale per ogni bambino, da portare a casa; li invitava, poi, durante le vacanze natalizie, a metterci un soldino con l'aiuto dei propri genitori, e a riportarla a scuola alla ripresa delle attività a gennaio. Infine, in via del tutto anonima, l'avrebbero inserita in un grande "salvadanaio" costruito ad hoc per l'occasione. Una volta ricominciata la scuola, tutti i bambini hanno riportato la scatolina speciale che, con molta soddisfazione e orgoglio, hanno infilato nella fessura del salvadanaio, segno che l'iniziativa proposta non solo era stata accolta dalle famiglie, ma anche da esse supportata con vivo entusiasmo e sincera partecipazione attiva.
Dopo una settimana, gli stessi genitori intervenuti a dicembre sono venuti a scuola per ritirare il "regalo" dei bambini, ringraziandoli profondamente e sentitamente e spiegando ancora una volta l'uso che sarebbe stato fatto dei soldini che avevano riposto nel prezioso scatolone.
A conclusione del percorso, la Presidente del Progettoautismo FVG, Sig.ra Elena Bulfone, a nome di tutti i genitori dell'Associazione stessa, ha ringraziato pubblicamente le maestre, il personale e le famiglie dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Rivolto per il loro importante gesto: un piccolo mattoncino per la costruzione di in grande progetto, la "Home special home", la casa dell'Autismo pensata da genitori di ragazzi speciali per dei ragazzi speciali.

Le insegnanti
Scuola dell'Infanzia di Rivolto

Scuola Primaria "A. Fabris": un tempo pieno... di iniziative!

Anche quest'anno alcune classi della Scuola Primaria hanno aderito all'iniziativa del Consorzio A&T 2000 "Per l'ambiente tutti presenti!": il percorso, che quest'anno aveva come tematica centrale "Raccolta & Riciclo: da rifiuto a risorsa", centrato dunque sulle tematiche del riuso e riutilizzo, prevedeva innanzitutto la sensibilizzazione degli alunni coinvolti, partendo dalle azioni che nel quotidiano compiamo senza porre troppa attenzione all'ambiente. Quindi via ai comportamenti virtuosi su ampio raggio, dal chiudere i rubinetti mentre ci si lava le mani o i denti, all'aprire le tende per lasciar entrare la luce del sole e spegnere quella artificiale, fino all'organizzare attivamente, ogni giorno, una raccolta differenziata della carta in tutte le classi! Nel mese di novembre, inoltre, la nostra scuola ha ospitato gli esperti per un'esperienza laboratoriale, interattiva e divertente, che portasse i partecipanti a comprendere meglio il ciclo di vita del prodotto e la fondamentale importanza di un corretto smistamento per una riduzione dell'impatto dell'uomo sul pianeta Terra.
Nel mese di gennaio, l'edificio di Via IV Novembre ha ospitato i genitori dei futuri alunni della nostra scuola per il consueto momento denominato Scuole Aperte: l'iniziativa, tradizionalmente volta ad "aprire le porte" della scuola per permettere uno sguardo più da vicino ai locali ed ascoltare le notizie salienti riguardo organizzazione, orari, metodi e quant'altro, quest'anno è stata arricchita da due gruppi di ospiti d'eccezione!
I ragazzi frequentanti le classi quinte hanno accolto i genitori convenuti con un canto sul tema dell'incontro interculturale, dando il benvenuto davvero nel migliore dei modi. Gli alunni di quarta, invece, hanno offerto a tutti i presenti un piccolo dono realizzato da loro, un segnalibro colorato. La scuola è stata davvero aperta e accogliente, anche verso i più piccoli visitatori, che sono stati intrattenuti con Lego, libretti e carta e colori! Anche per il corrente anno scolastico la nostra scuola ha celebrato la Giornata della Memoria con varie attività e iniziative.
Tale ricorrenza, istituita per legge dal Parlamento Italiano nell'anno 2000, ci riporta in mente fatti, immagini, racconti di una crudezza e crudeltà tali da essere difficilmente accessibili per i nostri alunni. È importante, dunque, mediare con degli strumenti creati ad hoc per loro, specialmente albi illustrati e video; il 27 gennaio in ogni classe abbiamo ricordato a modo nostro una cosa che speriamo con tutto il cuore non si ripeta più.
Oltre a quanto fatto a scuola, vi segnaliamo la nostra partecipazione alla proposta sul tema della Biblioteca Civica di Codroipo che riguarderà la "A. Fabris" nella giornata di venerdì 17 febbraio, a partire dalle ore 18.15. Dopo un'introduzione storica di Bruno Forte, i bambini delle classi quarte e quinte potranno ascoltare la testimonianza di Maura Pontoni, figlia di Ottavino deportato a Buchenwald, ed intervenire con delle domande elaborate precedentemente a scuola. L'evento è aperto a tutte le famiglie.
La nostra scuola, il 24 febbraio prossimo, aderirà all'importante iniziativa "M'illumino di meno", giunta alla tredicesima edizione; dal 2015 il Ministero della Pubblica Istruzione ne è partner, quindi ogni scuola italiana è invitata a partecipare.
Essendo il campo del risparmio energetico davvero ampio, abbiamo deciso di partire da un'azione molto vicina al vissuto quotidiano dei nostri alunni: dopo un momento di sensibilizzazione sui costi, economici, energetici (morali?) derivanti dalla gestione del rifiuto umido, per la giornata del 24/02 ad ogni bambino che mangerà tutto il pranzo previsto dal menu sarà offerto un diploma per sottolineare la preziosa azione di risparmio compiuta.
Buon appetito!

Le insegnanti
Scuola Primaria Fabris, Codroipo

Il Mosaico ci fa scuola

Il giorno 17 e 18 gennaio 2016 noi alunni della classe 5^B della scuola primaria A. Fabris di Codroipo abbiamo incontrato i volontari e i "ragazzi e le ragazze" del centro occupazionale diurno "Il Mosaico" presente nella città di Codroipo. Con essi abbiamo avuto una vera esperienza di scuola. Tanti di noi bambini sapevano dell'esistenza di questa struttura perché ci passiamo davanti in auto o a piedi ma quasi nessuno era a conoscenza di cosa viene fatto all'interno e perché esiste. Il primo incontro è avvenuto da loro: a piedi con le maestre Cristina e Angela ci siamo recati presso la loro casa-scuola. Il posto è magnifico; qualcuno ha pensato anche che sia più bello della nostra scuola perché più piccolo ma molto accogliente, proprio come una casa vera. Eravamo tutti un po'emozionati e incuriositi. Qui ci hanno accolto alcuni ragazzi e un signore molto gentile, Pierangelo, che dopo averci spiegato la storia di come e perché è nato questo centro, ci ha portato in giro per l'edificio spiegandoci chi sono le persone che frequentano il centro e mostrandoci come e dove i ragazzi e le ragazze passano la giornata. Le persone che frequentano questo centro sono persone "speciali": anche se li chiamano ragazzi, molti hanno una certa età, hanno delle disabilità che non consentono loro di essere inseriti nel mondo del lavoro ma qui hanno la possibilità di imparare tante cose e stare soprattutto in compagnia. Passano il tempo facendo dei laboratori bellissimi: il ricamo su cartoncino, la pittura sul vetro, il giornalino che viene scritto al computer visto che hanno anche una sala informatica; realizzano la carta pesta che hanno insegnato anche a noi a produrre mostrandoci le varie fasi nell'incontro che abbiamo avuto in classe quando sono venuti a trovarci a scuola il giorno dopo la nostra visita.
I loro bellissimi lavori possono anche essere venduti come succede per le bomboniere che realizzano su richiesta.
I ragazzi praticano anche sport come basket e nuoto e soprattutto fanno tante gite: vengono accompagnati dai volontari in tanti bei posti conoscendo luoghi nuovi.
Magari potessimo farlo anche noi a scuola! Riescono a creare delle vere opere d'arte con cura e pazienza, due doti che spesso a noi ragazzini mancano perché vorremmo realizzare tutto e subito. Essi lavorano come una "catena di montaggio": tutti sono bravi e responsabili nel fare qualcosa che viene poi portato avanti e terminato da altri. Siamo rimasti colpiti dalla collaborazione che c'è

nella loro scuola: tutti i ragazzi fanno qualcosa grazie all'aiuto e alla guida dei volontari presenti. E questo ci ha fatto capire l'importanza di stare insieme e di collaborare aiutandosi l'uno con l'altro Oltre a realizzare oggetti e attività laboratoriali insieme, tutti assieme tengono pulita la struttura: puliscono le stanze dei laboratori dopo le attività prima di essere riaccompagnati a casa; apparecchiano e sparecchiano i tavoli della loro mensa dopo il pranzo. Proprio qui hanno girato un simpatico cortometraggio intitolato "Il ristorante" in cui i ragazzi si sono divertiti a fare gli attori come in un film vero.
L'evento che più ci ha colpito e che ci rimarrà nel cuore è stata la conoscenza da vicino con questi ragazzi, tutti davvero speciali ma non perché diversi ma perché ci hanno insegnato che anche se si è meno fortunati perché meno abili si possono fare tante cose, come ad esempio comunicare attraverso i gesti pur non potendo parlare o inserire un filo in un cartellino pur senza poter vedere grazie all' aiuto di volontari che danno sostegno e amore a queste persone. In classe poi abbiamo riflettuto sull'importanza di avere una struttura come questa in un paese o una città: grazie ad un centro come quello del Mosaico che le persone disabili non sono sole, possono sentire utili e dare un senso alla vita.

Classe 5^B
Scuola Primaria Fabris, Codroipo

Insieme ai nonni

Continua anche quest'anno il progetto di classe "Insieme ai nonni" che coinvolge gli alunni di IV B della scuola primaria Anna Fabris. Le insegnanti e gli animatori dell'A.S.P. Moro, hanno programmato degli incontri tra bambini ed anziani, che si svolgono con cadenza più o meno mensile. Di giovedì, dopo pranzo, la classe si avvia a piedi verso la struttura dove viene accolta sempre con grande entusiasmo, lo stesso che i bambini manifestano per questo appuntamento. A volte si canta, a volte si legge, si fanno insieme dei lavoretti manuali, a volte si gioca a tombola o a carte e se c'è tempo, si fa insieme anche merenda. La parola "insieme" ha un grande valore in questa attività, che con un termine molto in voga viene chiamata "progetto", ma che in realtà è solo l'occasione per far vivere ai bambini un'esperienza ricca di senso. Noi insegnanti riteniamo "l'incontro" "l'accoglienza" e il "prendersi cura" valori importanti da perseguire nella nostra azione educativa. Gli anziani quando vedono i bambini s'illuminano ed entrano subito in sintonia, anche se dopo un po' l'autocontrollo dei piccoli comincia a calare e allora si stupiscono di quanto i bambini di oggi siano vivaci. Anche il momento della passeggiata è vissuto con soddisfazione: ci si muove, si può parlare liberamente, si attraversano le strade cittadine ed anche i passanti sono contenti di incontrare la nostra piccola festante processione.

Le insegnanti Classe 4^ B
Scuola Primaria Fabris, Codroipo

Iniziative di pace

Il 16 e 23 gennaio 659 bambini delle scuole elementari "Fabris" e "Candotti" hanno partecipato ad un'animazione teatrale intitolata "Vivere relazioni di pace" con Gianluca Valoppi e Michele Zamparini nell'auditorium di Codroipo. Quest'incontro per sviluppare la pace è stato possibile grazie al progetto regionale "Peace and History", un'iniziativa culturale finanziato dalla L. Reg.11/2013 che prevede sei progetti didattici in alcune Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado del Medio Friuli. Il progetto, che è partito a settembre 2016 e continuerà per tutto quest'anno scolastico, è portato avanti dal Comitato Centenario della Grande Guerra che ha sede a Codroipo ed è stato scritto dalla dott.ssa Elena Selin in collaborazione con gli insegnanti di Codroipo e di Sedegliano. Sono previsti laboratori teatrali, di lettura, di fotografie, nonché visite guidate ai luoghi della Grande Guerra nel Medio Friuli e oltre.

Elena Selin

La Candotti tra le 1873 scuole finanziate dal MIUR

La Scuola Primaria Candotti di Codroipo è tra le 38 Scuole primarie e secondarie di primo grado in Regione e le 1873 a livello nazionale premiate dal Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca per il suo progetto su un "atelier creativo".
Mediamente una scuola su due di quelle che hanno presentato un progetto ha ricevuto fondi fino a 15.000 euro per innovare gli spazi didattici con tecnologie digitali, laboratori di astronomia e biomeccanica del corpo umano, stampanti o scanner 3D. Complimenti!

Buon compleanno Syria Poletti!

Giovedì 16 febbraio, a Sacile, in occasione del centenario della nascita dell'autrice italo-argentina Syria Poletti, è stato presentato "Strano Mestiere – cronaca di una ossessione". Il volume, tradotto da Milton Fernández per Rayuela Edizioni, racconta il mestiere di scrivere. Syria Poletti gioca con noi e con la storia della sua vita. Ci racconta della scoperta del sortilegio delle parole che fa da sfondo a un sovrapporsi di narrazioni e di personaggi magici, strampalati, figli perfetti di un'epoca tra le due guerre o sorprendentemente senza tempo. Le storie e i protagonisti si incrociano, si scambiano o addirittura mutano a seconda dello sguardo, lasciandoci con la sensazione di leggere più romanzi in uno. Il libro è ambientato in una Sacile dominata da un fiume inesorabilmente presente. I luoghi della città divengono parte del racconto, protagonisti anche loro di una storia che, più che raccontare, incanta.

Cristiana Zamparo

Il mondo delle cose senza nome

Il "Mondo delle cose senza nome" è un romanzo della scrittrice sanremese Daniela Rossi ed è ispirato all'esperienza personale vissuta con suo figlio Andrea, sordo dalla nascita. È un romanzo che punta dritto al cuore e lo fa con rara sensibilità. Pensato come la lettera d'amore sincera ed emozionante di una madre al proprio figlio, "Il mondo delle cose senza nome" è la storia dura e dolcissima di una scelta di fiducia e libertà, un viaggio avventuroso e intenso attraverso sofferenze, speranze, tenerezze, incontri, tradimenti.

È l'acuta riflessione sulla fragilità dei rapporti, sulla fallibilità umana, sulla paura e sul coraggio.

Andrea è un bambino splendido, sano e allegro. La realizzazione di un sogno a lungo cullato. Daniela è la sua felicissima madre. Fino a quando un medico le rivela la terribile verità: suo figlio è sordo, è un bambino che si muove in un mondo di "cose senza nome", in cui non può sentire suoni, rumori, musica, parole. Non può udire neppure la voce della mamma. Per Daniela è una rivelazione angosciante, un dolore che deve sforzarsi di superare, reinventando una comunicazione con lui. È una scoperta dolorosa che sembra portar via ogni energia e la speranza a una madre che aveva fatto mille progetti, si era accesa di entusiasmo e orgoglio, impaziente di assaporare le prime parole del suo piccolo. E invece si trova di fronte una realtà mai immaginata, un dolore dilaniante che deve sforzarsi di comprendere e accettare, reinventando una comunicazione con il figlio. Inizia così il racconto serrato e coinvolgente di un'avventura umana, dallo smarrimento dei primi mesi alla determinazione di offrire ad Andrea la possibilità di una vita normale, garantendole socievolezza, curiosità, allegria e amicizie. Una sfida d'amore che porterà Daniela a superare, giorno dopo giorno, insieme al suo bambino, le barriere che lo separano dall'universo dei suoni, per fargli conoscere piacere e desiderio di ascoltare e parlare. Daniela scopre che la sordità di Andrea non è totale e si oppone a medici, chirurghi, logopedisti disattenti che vorrebbero imporle diagnosi e terapie inadeguate. Lotta per restituire al bimbo i suoni del mondo, le voci dei familiari e dei piccoli amici, il senso e il piacere delle prime parole dette. Non si arrende di fronte ai conflitti con il padre di Andrea, all'ostracismo e all'arroganza degli esperti o ai lutti personali. Non si abbassa davanti alla superiorità di alcuni pseudo-medici, i quali a volte scelgono la via più breve, senza considerare l'aspetto umano... ma per fortuna non tutti i medici sono privi di cuore. Attraverso un percorso difficile, originale e di profonda comunicazione, fiducia e armonia con il figlio, lo accompagna a scoprire e dimostrare anche ai più scettici il suo piacere, la sua gioia e la sua volontà di parlare.

Lungo il viaggio alla conquista di una possibilità di vita piena e autonoma per il suo bambino Daniela si apre a nuove forme di sensibilità, a nuovi incontri, a un nuovo rapporto con la spiritualità. Vincitore del Premio Anima per la Letteratura 2005, dal libro è stato tratto un film tv per la Rai "Tutti i rumori del mondo" e uno spettacolo musicale sceneggiato e interpretato da Annarita Chierici.

Pierina Gallina

Margherita di Savoia, una regina affascinante ma senza amore

Colei che poi divenne la prima regina d'Italia fu chiamata alle nozze col cugino Umberto ancor giovinetta di sedici anni, per decisione esclusiva del sovrano, lo zio Vittorio Emanuele II. Ma non fu un matrimonio d'amore e nei trentadue anni della loro unione essi vissero sostanzialmente separati in casa. Il loro unico figlio, Vittorio Emanuele III, fu un'eccezione dovuta all'esigenza di dare un erede al trono. La convocazione a Torino per l'incontro con la futura sposa colse Umberto a Milano, in servizio da giovane ufficiale e perdutamente assorbito dalle grazie della fatale duchessa Eugenia Litta Visconti Arese, di sei anni più grande, bellissima e corteggiatissima, con la quale consumava quotidiane ebbrezze nella *garçonniere* di via Cernaia. Umberto si presentò puntuale alla chiamata e convolò a nozze nel 1868. Il legame di Umberto con Litta sopravvisse al matrimonio e privò Margherita di un vero amore. Essa allora volse altrove il fascino e l'energia della sua esuberante personalità. Dopo un anno, con la nascita di Vittorio Emanuele, venne meno l'esigenza suprema di continuare la dinastia ed ebbe inizio un'assurda convivenza durata fino alla di lui tragica fine, nel 1900. Margherita era colta, amante dell'eleganza e del lusso, abile nei rapporti con la gente e maestra nelle pubbliche relazioni.

Umberto fu un sovrano debole e incerto, non all'altezza di un momento in cui il Paese era afflitto da violente tensioni e fermenti rivoluzionari. Margherita detestava la democrazia parlamentare e giudicava la Camera un covo di uomini pericolosi e infidi. In assenza di un marito rappresentativo e autorevole, lei si assunse l'onere di dare prestigio a una monarchia priva di un autentico retaggio storico. Fece del Quirinale la reggia più brillante e fastosa d'Europa, divenne essa stessa una star internazionale e si concesse altre vite sentimentali: affascinò ben tre Kaiser di Germania – il vecchio Guglielmo I, suo figlio Federico e suo nipote Guglielmo II – e grandi intellettuali tra cui il Carducci. Le piacevano Bismarck, il cancelliere di ferro, e il generale Bava Beccaris. Nel 1898 la rivolta popolare milanese, soffocata nel sangue proprio dal Beccaris, attirò sulla monarchia la feroce vendetta anarchica che, due anni dopo a Monza, si concluse con l'uccisione di Re Umberto. Quando le portarono a casa la salma del sovrano con il petto insanguinato Margherita mantenne il pieno controllo di sé, organizzò la camera ardente, bruciò carte e documenti, accolse con compostezza le condoglianze ed ebbe infine un tratto di autentica grandezza, non scevro di un malcelato disprezzo: mandò a chiamare Litta e la condusse nella stanza in cui giaceva Umberto, lasciandola con lui.

Rimasta vedova ancor fiorente nei suoi 48 anni, essa fu al centro di uno scandalo per una presunta intimità col suo autista. Ma nel ruolo di Regina Madre essa seppe mantenere il prestigio che scaturiva dalla sua indomita energia e da quel fascino che mai cessò di esercitare sui più eminenti uomini di cultura del tempo. Essa fu vicina a Giacosa, Fogazzaro, Boito, Oriani, Gregorovius, oltre alla sua calda amicizia con Carducci che per lei ebbe una vera e propria passione. Palazzo Boncompagni, in cui Margherita s'era trasferita dopo la morte di Umberto, fu il salotto letterario e artistico più ambito della Capitale. Di lei fu nota la simpatia per Mussolini, come non fu un mistero che essa indusse il figlio Vittorio Emanuele III alla fatidica decisione di accettarlo alla guida del governo, nel 1922. Si spense nel 1926 a Bordighera, dove ormai viveva per ragioni di salute, all'età di 74 anni. Lasciò un'impronta incisiva nella storia come donna, ancor prima che come Regina, compensando ampiamente la mancanza d'amore, che le era stata imposta dalla ragion di stato, con la simpatia, il calore delle amicizie e l'emozione di passioni che la coinvolsero soprattutto sul piano intellettuale. Una vita che francamente valse la pena d'essere vissuta.

Gino Monti

Soci alla ribalta

La serata sociale, riservata ai Soci e denominata "Soci alla ribalta" ha inteso valorizzare il contributo culturale che può scaturire dall'interno stesso del sodalizio. 'La ribalta', quindi, ha posto anzitutto in luce personaggi già ampiamente affermati, come Giordano Paron, scrittore e Pierina Gallina, giornalista poetessa. Essa ha presentato il suo ultimo libro "Come petali di luna" dopo sette anni dall'edizione di "Come aerei di carta". La stessa autrice ha rivelato quale sia stata l'ispirazione di quest'ultima opera. Il titolo, ha spiegato, nasce dal fatto che la luna è come una musa ispiratrice. "La luna sono io – essa dice – e ogni petalo è una parte di me. Di una me a volte persa nei meandri delle fantasie che mi portano altrove ma poi ritorno sempre alla base. Più ricca ed emozionata". Brani del libro, dedicato ai sette nipoti, sono stati letti da Morgana e Maria Zoe Dalla Costa ed Evita e Ambra Gaudino.

Giordano Paron, dopo una carriera di lavoro nell'industria ottica iniziata da operaio e culminata come dirigente, appassionato com'è della Storia gloriosa di Venezia e della terra friulana, si è dedicato alla scrittura con già tre libri pubblicati, dove la realtà dello scenario si coniuga con la fantasia della trama.

Durante la serata si è esibito il complesso di clarinetti formato da allievi della scuola di Musica cittadina diretti da Elena Paroni. Inoltre, la giovane fotografa Laura Bosco ha esposto una mostra nella quale essa, con grande talento nell'uso della fotografia, rappresenta scorci straordinari del suo mondo filtrati attraverso una raffinata sensibilità artistica. Un'esibizione realmente godibile. Una serata, dunque, di grande qualità, alla quale i Soci hanno partecipato numerosi, attenti e generosi negli applausi ben meritati dai protagonisti. Un'ulteriore prova, infine, del buon lavoro svolto con evidente passione e dedizione dal Consiglio Direttivo del Caffè.

Gi.Mo.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

(Anche) sui social network non sempre si può dire quello che si pensa

I social network (tra i più comuni possiamo annoverare Facebook, Instagram, MySpace e Twitter) sono "bacheche" virtuali sulle quali si possono pubblicare fotografie, filmati, pensieri, riflessioni, commenti e più o meno tutto quello che l'utilizzatore intenda condividere. Questo sistema rappresenta oggi una delle più diffuse e veloci forme di comunicazione, ma non si devono dimenticare i rischi che da una simile attività possono derivare.

Tra questi, ad esempio, vi è il pericolo che le pubblicazioni del singolo utente violino, volontariamente o meno, interessi e diritti di terzi come ad esempio il diritto alla riservatezza, all'immagine, all'onore, alla reputazione, ecc... e una tale violazione può avere anche delle conseguenze penali per l'autore della pubblicazione.

È frequente imbattersi, sui social network, in commenti dal tono ben più incisivo di quello che chiunque userebbe in pubblico. In realtà la legge non autorizza affatto questo tipo di comportamento, semmai il contrario. L'articolo 595 del codice penale punisce chi, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, ma - e questo, come si vedrà a breve, è il caso di cui qui discutiamo - prevede che la pena sia più grave se l'offesa è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità (le cosiddette "aggravanti"). Quindi chi, a mezzo di un social network, pubblica informazioni o commenti lesivi dell'altrui reputazione potrebbe commettere il reato di diffamazione nella sua forma più grave. A prescindere dalle discussioni giurisprudenziali dove vi è chi configura la fattispecie come diffamazione col mezzo della stampa e chi preferisce configurarla come diffamazione con un qualsiasi mezzo di pubblicità, non vi sono grossi dubbi sulla sussistenza dell'ipotesi aggravata del reato, la cui ricorrenza peraltro ha diverse conseguenze che andremo a breve ad analizzare. A confermare la sussistenza dell'aggravante giova richiamare la recentissima pronuncia n. 50/2017 nella quale la Corte di Cassazione ha ribadito che la pubblicazione sul proprio profilo social di affermazioni o quant'altro possa ledere l'altrui reputazione, trattandosi di condotta potenzialmente capace di raggiungere un numero indeterminato o comunque quantitativamente apprezzabile di persone, configura il reato di diffamazione con l'aggravante dell'uso di un mezzo di pubblicità.

Partendo dal presupposto che per comune esperienza bacheche di tal natura raggiungono un numero apprezzabile di persone e che l'utilizzo di tali modalità assume il profilo del rapporto interpersonale allargato ad un numero indeterminato di aderenti, la pronuncia è interessante per un altro aspetto. La Suprema Corte ha infatti chiarito che la circostanza che l'accesso al social network richieda all'utente una procedura di registrazione non esclude la natura di "altro mezzo di pubblicità" richiesta dalla norma penale per l'integrazione dell'aggravante, che discende dalla potenzialità diffusiva dello strumento di comunicazione telematica utilizzato per veicolare il messaggio diffamatorio, e non dall'indiscriminata libertà di accesso al contenitore della notizia. La contestazione del reato in forma aggravata, come anticipato, ha delle conseguenze sia processuali che sanzionatorie. In primis, comporta uno spostamento di competenza in quanto il reato, che nella forma base è di competenza del Giudice di Pace, viene giudicato dal Tribunale in composizione monocratica. In secondo luogo, si rischia una pena più grave consistente nella reclusione da sei mesi a tre anni o nella multa non inferiore a euro 516, fermo il diritto al risarcimento del danno che la persona offesa potrebbe richiedere (nello stesso processo penale o separatamente).

A proposito del danno, anche le conseguenze economiche delle condotte diffamatorie non sono affatto indifferenti e, a seconda del contenuto pubblicato o, ad esempio, dell'ampiezza della sua diffusione, le somme da risarcire al "bersaglio" di impropri apprezzamenti possono essere anche elevate.

Quello che può nascere come un "gioco" spiacevole, quindi, talora conduce a conseguenze assai serie. D'altra parte ciò trova giustificazione anche nel fatto che tenere una condotta diffamatoria usando i moderni strumenti di comunicazione ha in sé la potenzialità di creare un danno che solo pochi anni addietro, per il privato cittadino, era sconosciuta.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Consulenza Sim

Italia, cala la ricchezza e diminuiscono i miliardari

In controtendenza rispetto all'andamento globale, nel 2016 in Italia è calata la ricchezza e sono diminuiti anche i miliardari. Secondo la settima edizione del Global Wealth Report annuale realizzato dal Credit Suisse Research, lo scorso anno **la ricchezza media netta per italiano** adulto (calcolata come la somma della ricchezza mobiliare e immobiliare) **è scesa dell'1,1%**, attestandosi sui 202 mila dollari (-0,8% a cambi costanti). Il valore è in controtendenza rispetto all'ammontare della ricchezza totale globale che, seppure in forma contenuta, lo scorso anno è cresciuta dell'1,4%, raggiungendo i 256 mila miliardi di dollari totali, in linea con l'aumento del numero di adulti a livello mondiale. Il lieve incremento rispecchia il trend emerso nel 2013 e inverte completamente quello di una crescita a doppia cifra registrata prima della crisi finanziaria globale del 2008.

Tornando al nostro Paese, sull'andamento in calo **ha influito negativamente l'effetto cambio e la performance del mercato azionario**: solo la ricchezza mobiliare è scesa, infatti, del 6,1% per adulto nel periodo 2015/2016 a cambi correnti e del 5,8% a cambi costanti. E non è tutto, se la capitalizzazione dei mercati si è tendenzialmente ridotta di circa il 10% in Francia e Germania, l'Italia e il Regno Unito hanno avuto una performance ancora peggiore.

Nello stesso tempo, il numero di milionari italiani è passato da 1.143.000 del 2015 a 1.132.000 del 2016 con una riduzione di 11mila individui. In termini di ripartizione geografica, **l'Italia ha il 3% della quota di milionari mondiali**, al pari del Canada e dell'Australia e più della Svizzera e della Corea che ne hanno il 2%. Seguono Taiwan e Spagna con l'1%. Da rilevare che il 41% dei milionari risiede negli Stati Uniti, seguiti dal Giappone con il 9%, dal Regno Unito (7%) e dalla Francia, Germania e Cina, tutte con il 5% ciascuna. Il resto del mondo raggruppa il restante 12%.

Il Paese che ha accusato il colpo maggiore è stato il Regno Unito, che ha perso circa il 15% dei suoi milionari in dollari (prevalentemente per effetto del cambio). Sul Paese ha pesato come un macigno **la Brexit, che ha cancellato 1.500 miliardi di dollari di ricchezza delle famiglie**, portando 406.000 persone in Gran Bretagna fuori dal perimetro dei milionari.

Quanto al futuro, secondo il Credit Suisse, le conseguenze della recessione economica del 2008-2009 continueranno ad avere un impatto significativo sulla crescita, il cui trend sta puntando sempre di più verso **una stagnazione a lungo termine**. "L'emergere di un mondo multipolare, confermato dall'impatto del voto per la Brexit nel Regno Unito e dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, è probabile che aggravi tale tendenza, che potrebbe portare a un "new normal" di tassi al minimo anche per quanto riguarda la crescita della ricchezza", conclude l'istituto finanziario.

Iniziative di valore

Lo sport per come spesso viene proposto, parla dei campioni, di coloro che vincono. Difficilmente riporta una cultura dei secondi, ancora meno sovente parla della passione di chi pratica a prescindere da una medaglia o per la fama. Accade diversamente, per fortuna, nelle nostre piccole realtà associative, dove il praticante, ancora più dell'atleta o del campione, è la vera risorsa per la realtà sportiva e della società dove vive.

Così credo possa essere un incoraggiamento culturale e umano ancor prima che agonistico, poter raccontare l'iniziativa di Marcello Bortolotti in relazione al Shin Dojo Friuli di Bertiolo e non solo.

Marcello, insieme all'ASD Atletica 2000 di Codroipo e alla parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo, ha strutturato una proposta di sponsorizzazione che legasse associazioni sportive del territorio alla valorizzazione del merito e del impegno di singoli ragazzi delle varie discipline aderenti all'iniziativa di Idee di corsa. Marcello Bortolotti ha percorso la traversata carnica per 177 km di corsa, chiedendo ai vari sponsor di supportare ognuno un chilometro, raccogliendo una ragguardevole cifra che poi ha creato i presupposti per 20 borse di studio di attività, atte a premiare i ragazzi segnalati dalle varie associazioni sportive, in base alla costanza della presenza, alla passione, alla partecipazione attiva. Inoltre, sono stati acquistati materiali per proseguire l'attività di psicomotricità nella Scuola dell'infanzia Stella del Mattino di Codroipo.

Noi abbiamo avuto il piacere e l'onore di sostenere questa nuova prospettiva nell'ambito sportivo, perché alle parole devono seguire i fatti e questi lo sono. Il "premio" è stato dato non a chi ha vinto su tutti, ma a chi ha portato miglioramento a sé stesso e contemporaneamente alla realtà nel quale è inserito.

Ciò nulla toglie a chi ci mette il cuore nell'ambito agonistico, ma aggiunge un elemento che crediamo debba essere ancora maggiormente integrato, quella dell'inclusione sociale e dell'educazione della persona, ovvero stimolare il meglio di ognuno.

L'ASD Shin Dojo Friuli di Bertiolo lavora da sempre su questi doppi binari e in virtù di queste proprie prerogative ha avuto il piacere di premiare due suoi giovani karateki: Andre Bubisutti di Pozzecco e Andrea Cinello di Flambro. Una semplice cerimonia che ha visto la presenza dello stesso Marcello Bortolotti e di tutta la Giunta di Bertiolo guidata dalla neo Sindaca Eleonora Viscardis, a sottolineare la plurivalenza e il significato di tale esperienza.

Idee di corsa, pare non volersi fermare e continuare sulle gambe di Marcello Bortolotti riproponendo l'iniziativa anche questa prossima estate, correndo non in solitaria, bensì insieme a sei persone delle varie associazioni. L'obiettivo di questa impresa raccoglie tutto il senso: non si parte perché uno arrivi primo. Si parte insieme per arrivare insieme... tutto qui.

Mauro Della Schiava

5 per mille dell'Irpef

Ringraziamo tutti coloro che hanno espresso la propria scelta a favore della nostra associazione, concedendoci così il 5 per mille dell'Irpef sui loro redditi.

All'inizio del 2016 abbiamo potuto vedere su Internet che la somma, assegnataci dalle 667 scelte da voi espresse, è pari a euro 14.247,77. L'accredito da parte del Ministero ci è stato fatto alla fine di novembre.

È una cifra importante per il bilancio della nostra associazione, La Pannocchia. É una somma che ci permette di realizzare progetti attualmente ancora in fase di studio a favore dei ragazzi di cui ci occupiamo e di coprire alcuni costi di gestione del personale.

Certo è che cerchiamo di trovare per loro attività nuove e interessanti, di continuare quelle già in corso e diventate ormai routine che coinvolgono piacevolmente operatori e ragazzi e stimolare gli ospiti e i loro familiari con la possibilità di un supporto qualificato della nostra psicologa di riferimento. I materiali ed i professionisti costano, ma il piacere che si legge negli occhi dei partecipanti alle varie attività di laboratorio per essere riusciti a creare oggetti gradevoli, è per noi uno stimolo sufficiente a proseguire su questa strada. Nel 2017 un volontario ha deciso di costruire con gli ospiti un presepio all'aperto con sagome di altezza di cm.140 in compensato marino, una natività da iscrivere al Giro Presepi, utilizzando una parte del contributo ricevuto. Ringraziamo perciò coloro che ci hanno espresso la loro scelta e che sono nostri sostenitori. L'associazione La Pannocchia lavora con costanza a favore dei disabili e delle loro famiglie e intende continuare a farlo, disponibilità economica permettendo.

Bertossi Lisetta

a cura di Nicola Borgo

Facile celebrare, difficile interiorizzare

Il 6 febbraio 1992, l'anno della dipartita di p. David M. Turoldo, non è passato invano: la memoria del centenario della sua nascita, nel novembre scorso, confina con il 25°della sua scomparsa. Molte ancora le iniziative: cori che celebrano la sua grandezza, la sua memoria delle origini, liturgie appropriate che lo affidano alla misericordia redentrice di Dio. Qualche apparizione televisiva che mette in luce soprattutto il suo impegno civile e le sue supposte simpatie politiche. In sostanza: un riferimento liturgico cui si partecipa con la semplicità e la verità della sensibilità popolare che riempie la Chiesa e gratifica emotivamente le istituzioni di margine; nonché un riferimento civile di matrice laica dominante i mass-media che disconoscendo la profondità e la complessità di Turoldo lo adopera, nel senso migliore, a una visione e a un impegno sostanzialmente secolare, digiuno della prospettiva biblica a cui egli ha consegnato il senso della sua esistenza e la radicalità della sua testimonianza.

Se personaggi ed eventi biblici radicati nella progettualità misteriosa di una storia della salvezza-redenzione "donata" certo, ma non senza la partecipazione dell'uomo "convertito", si riducono a segnacoli opportunistici di una liberazione riduttivamente storica, obbediente a ideologie certamente rispettabili, ma a volte contraddittorie e lontane dall'orizzonte profetico a cui p. David si votava, si impoverisce la sua testimonianza.

Basterebbe rileggere con apertura e serietà la traduzione dei Salmi cui egli ha consegnato la sua anima e riprendere la sua meditazione dei testi dei profeti biblici per collocare le sue severe e audaci valutazioni sulla storia presente in un quadro non solo di liberazione storica, ma di liberazione-conversione. Turoldo osa dire che anche nella Chiesa la corruzione, che spesso l'ha accompagnata nella sua storia, va ricercata nell'inadempienza di ciascuno di noi. È certo che il "male" prima di essere realtà collettiva ha radici dentro di noi.

La stima per p. David e la condivisione della sua testimonianza non si manifesta con le sole celebrazioni che spesso sono solo acquiescenza al nostro conforto e nei casi migliori emendamento emotivo dei nostri sensi di colpa.

È decisamente importante conoscere Turoldo, stimare il suo vissuto, ma risulterebbe ancora sterile l'approccio alla sua persone se il nostro interesse non venisse interiorizzato. "Interiorizzare" significa fare nostro il suo modo di essere incarnando i valori che egli ha vissuto e impegnare ciascuno di noi a realizzarli nella loro concretezza.

Questo richiede sempre scelte libere con i costi relativi. Spesso le molte parole sono a servizio della sola vanità.

Pensionati Cisl verso il congresso

Il 3 febbraio si è svolta a Codroipo l'Assemblea pre-congressuale della Fnp-Cisl del Codroipese per il rinnovo degli organismi statutari in vista del Congresso Territoriale dell'Udinese e Bassa Friulana che si terrà il prossimo14 marzo. Nel corso della relazione tenuta dal coordinatore Angelo Zanello sono state analizzate le attività svolte nel territorio nell'arco degli ultimi quattro anni e si sono affrontati temi riguardanti la situazione politico-sindacale, la riforma previdenziale ed il blocco della rivalutazione degli assegni pensionistici. Di seguito è intervenuta Giovanna Bassi, referente della Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza (Rls) per le politiche socio-assistenziali, la quale ha sottolineato l'impegno profuso dal Sindacato dei Pensionati Cisl sul tema del riordino sanitario ribadendo anche l'importanza del mantenimento e dello sviluppo delle cure primarie per i cittadini anche mediante l'attivazione di un Cap a Codroipo.
Ennio Toniutti, Segretario Territoriale Fnp-Cisl dell'Udinese e Bassa Friulana, si è soffermato sulla regolamentazione e l'importanza delle elezioni dei delegati al Congresso della Fnp territoriale e del rinnovo con nomina dei componenti del coordinamento della Rls.Questi ultimi pur non rappresentando un organo statutario sono lo strumento che favorirà la partecipazione e la condivisione delle scelte organizzative e sindacali che si svilupperanno sul territorio. In particolare l'azione del Sindacato Fnp-Cisl dovrà focalizzarsi principalmente sulle concertazioni con gli Enti Pubblici delle comunità locali quali le Amministrazioni Comunali, i Distretti Sanitari e le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona. Gli accordi sottoscritti prenderanno in considerazione temi quali la salute, i servizi sociali, i trasporti, la formazione continua ed il tempo libero e saranno finalizzati sia alla difesa dello stato sociale che della qualità della vita dei cittadini. L' Assemblea si è conclusa con la elezione di 16 delegati per il Congresso Territoriale Fnp-Cisl e la nomina dei componenti del Coordinamento della Rls-Cisl del Codroipese.

Angelo Zanello
Coordinatore Fnp-Cisl

Codroipo in foto

Egidio Moro e Maurizio Zorzini , appassionati ricercatori di vecchie foto su Codroipo hanno presentato nell'auditorium di via 4 novembre una prima parte del loro lavoro, corredato anche da qualche video. L'incontro è stato molto apprezzato dal pubblico codroipese, accorso numeroso. Gli organizzatori tengono a precisare che nella circostanza l'offerta libera all'entrata ha fruttato l'importo di 1.067 euro. La somma sarà donata agli alpini al fine di poter portare a termine la realizzazione di alcune strutture durevoli.
Per un resoconto dell'evento vi rimandiamo all'articolo successivo.

"La Diretta" in Auditorium svela la vecchia Codroipo

Il 22 gennaio l'Auditorium affollato come si conviene a un'occasione d'oro per vedere come era Codroipo dal 1878 al 1914, dimostra che la cosa piace a chi c'era, a chi ne ha sentito parlare, a chi vuole scoprirlo. Bastava guardare chi entrava orgogliosamente con il pass personalizzato in mano e andava diritto a sedersi in platea. Si sentiva importante. E, una volta seduto, ha ascoltato, focalizzando date, nomi, episodi fin dall'introduzione, affidata a Pierino Donada, esperto di storia e di quella codroipese in particolare. Si è trattato solo della prima puntata, come hanno promesso i promotori e ricercatori delle preziose immagini d'epoca, Egidio Moro e Maurizio Zorzini, instancabili curatori di quello che è diventato un archivio storico di tutto rispetto e valore. Abbinate alla loro spiegazioni, ecco apparire una Codroipo inedita e ai più sconosciuta, in una sorta di corsa all'indietro nel tempo, dall'ultimo quarto dell'800 alle soglie della prima guerra mondiale. La prima curiosità: da una mappa del 1831 risultano due famiglie importanti a Codroipo: i Rota nel Borgo di Sotto, fino al macello, che hanno alienato le loro proprietà agli inizi del 900, e i Cossio in Borgo di Sopra. Poi la carrellata di avvenimenti, tutti documentati e corredati da immagini, che hanno segnato anno per anno la storia codroipese. Nel 1878 nasce la Somsi con presidente Daniele Moro. Tre anni dopo la popolazione di Codroipo conta 5834 persone e quella di Rivolto 3654. Nel 1883 vengono inaugurate due lapidi fisse in onore di Garibaldi e Vittorio Emanuele. Il 31 ottobre 1886 si inaugura 1a sede della Banca Cooperativa, dove ora ci sono i Servizi sociali in Piazza Garibaldi. Nel 1890 arrivano i fratelli Savoia da Flambro, in Vicolo della Roggia. Capostipite Giuseppe, tre figli, nove operai. Nel 1890 chiedono di posizionare una nuova ruota per la forza motrice dell'acqua e a Pozzo, nel 1908, costruiscono i pozzi. Nel 1892 nasce invece il caseificio a Zompicchia, diretto da Giuseppe De Tina e due anni più tardi, alla Trattoria al Cacciatore, si costituisce il Club Ciclistico Codroipese per gare in bicicletta, affiliato al Touring Club Italiano. Viene istituita la fanfara ciclistica unica in Friuli e il velodromo ha sede nel Foro Boario. Nel 1897, il primo vigile urbano, Michele Del Fabbro, cui viene riconosciuta la percentuale sulle multe. Nel 1899 si dà avvio alla numerazione delle case e alla denominazione delle vie su ordine del prefetto Germonio. Nel 1902 viene sistemata Piazza dei Grani, l'anno dopo avviene il disastro ferroviario di Beano. Il 27 agosto arriva l'elettricità, con 16 fanali a petrolio a riverbero. Nel 1904 si inaugura la Scuola elementare a Goricizza-Pozzo, nella foto con la scolaresca appare il maestro Piccini. 4 aule ospitano 230 alunni. 60 gli alunni per ciascun insegnante. Nello stesso anno vengono inaugurate le Scuole elementari di Biauzzo, su progetto di Ongaro Giulio De Rosa. Nel 1905, all'Albergo Roma, gestione Marcassa, la società telefonica apre il servizio interurbano con la prima cabina e viene approvato il progetto del nuovo macello comunale, mentre è del 1907 il progetto della nuova pescheria comunale in Via Nuova, con l'impresa Flaminio Cengarle, per 4mila lire di spesa. Nel 1908, in Filanda lavorano 250 persone. Nel 1909 si inaugura l'albergo alla Stazione, realizzato da Giovanni Battista D'Aronco di Udine e l'anno successivo aprono le scuole elementari di Piazza Dante, costate 102mila lire, costruttore Flaminio Cengarle, proprietario di villa Flaminia. Nel 1911 si inaugura invece la nuova sede della Banca Cooperativa e il teatro Bellini viene alienato per lasciar posto al Pastificio Quadruvium.

Nel 1913 è in costruzione la caserma di viale Duodo, per una spesa di 300 mila lire. Prevede di ospitare in 13mila mq. 300 soldati artiglieri e 12 ufficiali. Si inaugura il poligono, attivo fino a fine anni 60, di cui l'ingegnere progettista era Sergio Pezzi. Nel 1914 la giunta municipale approva la nascita della cucina economica per i bisognosi.

Ogni foto è un tuffo nella storia, una storia lunga 140 anni. "Il passo successivo – è stato l'auspicio dell'assessore alla Cultura, Tiziana Cividini rivolgendosi ai curatori della mostra, Moro e Zorzini – sarebbe quello di andare oltre l'archivio digitale realizzando un dvd o un libro in modo che questo patrimonio possa essere fruito da un numero maggiore di persone, rafforzandone così il senso di appartenenza al territorio".

Pierina Gallina

Asp Moro e la questione Uti

A fine dicembre la Regione ha approvato la legge regionale 26/2016 sul "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017" e il 1 gennaio 2017 sono state implementate le Uti con l'entrata in vigore dell'articolo 6 della LR 26/2014, come sostituito dalla legge regionale 20/2016, che qualifica le Uti come forme obbligatorie per l'esercizio associato di funzioni comunali. "Pertanto" si legge sul sito delle Regione "tutti i Comuni della Regione sono tenuti per legge a svolgere le funzioni comunali di cui agli articoli 23, 26 e 27 secondo le modalità ivi indicate", ossia tramite l'Uti anche se si tratta di Comuni cosiddetti "ricorrenti" che non hanno aderito alla loro Uti di riferimento.
A gennaio e febbraio si è letto molto sulla stampa locale rispetto alle posizioni distinte in vari Comuni del Medio Friuli ed in particolare tra il Sindaco Fabio Marchetti e la minoranza del Comune di Codroipo rispetto alla gestione dei servizi sociali e quindi all'Asp Moro, che ne è gestore almeno per il 2017. Il Sindaco Marchetti è stato accusato insieme al Sindaco di Camino Nicola Locatelli e al Presidente dell'Asp Moro Andrea D'Antoni, di aver escluso i Sindaci degli altri Comuni del Medio Friuli dalla gestione dell'Asp e di fatto dei servizi sociali che interessano anche i loro Comuni. "Marchetti ha sempre combattuto l'Uti del Medio Friuli e ha di fatto boicottato tutte le possibili forme di collaborazione con i comuni che fanno corona a Codroipo" ha lamentato il gruppo Fare Comunità. Marchetti, Locatelli e D'Antoni hanno ribadito che loro hanno semplicemente fatto seguito alle normative regionali per cui dal 1 gennaio 2017 l'Assemblea dei Sindaci d'Ambito che aveva fino ad allora gestito i servizi sociali per gli 11 Comuni non esiste più. "Le nostre azioni sono state dettate da leggi regionali che riguardano i Comuni, ma che sono state emanate senza che io, come altri colleghi Sindaci, fossimo consultati" ha dichiarato il Sindaco Marchetti, che ha quindi chiarito "la modifica è una modifica meramente tecnica perché non c'è più l'Assemblea dei Sindaci".
Il nocciolo della questione non è solo tecnico però, ma anche politico e sta essenzialmente nel fatto che, mentre fino al 2016 era l'Assemblea dei Sindaci d'Ambito ad amministrare fondi e gestione dei servizi sociali, dal 2017, in conformità con l'articolo 56ter della legge regionale 26/2014, questa funzione è in capo all'Assemblea dell'Uti, che quindi riceve i fondi da versare all'Asp per il Medio Friuli e dovrà decide a chi eventualmente delegare i servizi sociali dal 1 gennaio 2018. Il problema però è che nel Medio Friuli 6 su 11 Comuni non hanno aderito all'Uti. Marchetti non ci sta "il problema reale è che un Comune oggi non può più decidere in merito ai servizi sociali erogati ai suoi cittadini; i nostri comuni si vedono esclusi dalla gestione di questi fondi che invece sono fondi dei Comuni" e incalza "oggi la legge dice che chi è fuori dall'Uti non può votare sulla ripartizione di questi fondi, cioè Codroipo non ha diritto di voto, Camino non ha diritto di voto, Talmassons non ha diritto di voto, Lestizza, Mortegliano, Castions, niente! Neanche convenzionandoci con l'Uti avremmo diritto di voto." Marchetti sostiene che si tratta dell' "ennesimo pastroccio del legislatore regionale" perché l'Uti Medio Friuli attualmente non ha né la capacità né le infrastrutture per gestire questo servizio, ossia "è sprovvisto di un ufficio che possa gestire questi fondi" e "le assistenti sociali oggi occupano un locale di proprietà comunale, quando il servizio è dell'Uti della quale Codroipo non fa parte". Inoltre "c'è un costo in più a cui il legislatore probabilmente non ha pensato: su questi fondi l'Asp non pagava l'Irap, ma l'Uti pagherà l'Irap".
Su una cosa Sindaco e minoranza sembrano essere d'accordo: Marchetti teme che i servizi sociali a Codroipo in futuro non siano più gestiti dall'Asp come avviene dal 2008. Ma differiscono sulle motivazioni. Il gruppo Fare Comunità sostiene in un comunicato stampa che il Sindaco teme di perdere l'Asp che costituisce a loro dire un "importantissimo ramo di impresa su cui vengono scaricate cospicue quote di costi generali" con "perdite per poco meno di 1.200.000 euro e 4.400.000 euro di patrimonio netto bruciato" negli ultimi cinque anni. Il Sindaco, invece, conferma che auspicherebbe che i servizi sociali nel 2018 fossero nuovamente delegati all'Asp perché, se restassero in capo all'Uti, questa secondo lui non sarebbe in grado di gestirli ed è comunque rappresentativa solo di una minoranza della popolazione e dei Sindaci del Medio Friuli. Se invece venissero delegati all'Azienda Sanitaria, come succede peraltro in altri Comuni della Regione, si tratterebbe dell'Azienda Sanitaria 3 Alto Friuli e questo creerebbe a suo dire "disservizi e disparità di costi". La decisione però ora come ora spetta all'Assemblea dell'Uti Medio Friuli di cui fanno parte i soli Comuni di Basiliano (capofila), Bertiolo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo.

Silvia Iacuzzi

La leggenda del pallavolista volante: Andrea Zorzi

A gennaio è andato in scena al Benois De Cecco di Codroipo lo spettacolo teatrale "La leggenda del pallavolista volante". Si è trattato della rappresentazione autobiografica del campione di pallavolo Andrea Zorzi, detto Zorro, che ha conquistato innumerevoli medaglie d'oro, è stato due volte campione del mondo e tre volte campione europeo di pallavolo con l'indimenticabile Nazionale di Julio Velasco. Zorzi ha recitato sé stesso, dalla culla al tetto del mondo. Il campione ha rivissuto sul campo di pallavolo le schiacciate vincenti, le azioni mozzafiato scolpite nella memoria di tutti, le vittorie leggendarie e le sconfitte ancora brucianti. Grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, il nostro pallavolista volante, ironizzando sulla sua altezza, ha raccontato la sua avventura e i momenti salienti della sua luminosa carriera. Attorno a lui, sul palco la verve esplosiva di una straordinaria Beatrice Visibelli, che con un botta e risposta serrato, ha accompagnato il protagonista con l'affetto di una mamma e l'ironia della miglior amica. Alla fine dello spettacolo tanti meritati applausi per i due protagonisti.

RC

Alimentazione Kousmine e salute con il prof. Sergio Chiesa

Prossimo ed atteso appuntamento del 9 marzo presso l'Auditorium di Codroipo con il prof. Sergio Chiesa, massimo esperto in Italia di alimentazione Kousmine. Un metodo oggi ampiamente riconosciuto come possibile percorso di prevenzione alle tante malattie degenerative ed oncologiche.
La dott.ssa Catherine Kousmine, nata nel 1904 in Russia, si trasferisce a Losanna e nel 1934, consegue la laurea in pediatria, ma esercita la professione come medico generico.
La morte di due bambini suoi pazienti, colpiti da una malattia oncologica e l'aumento della percentuale di tumori nelle persone, la stimolano ad iniziare un suo percorso di ricerca in questo campo.
Si rende conto che le cavie utilizzate in laboratorio per lo studio che venivano nutrite con alimenti naturali come: carote, ortaggi, lievito di birra, pane ecc, si ammalavano di tumore il 50% in meno delle cavie che venivano nutrite con compresse: un nutrimento morto, non vitale. La dott.ssa Kousmine comprese già nel 1950, come medico, che non poteva avere risultati reali e duraturi nel trattamento delle malattie della nostra epoca, senza rivitalizzare l'organismo con mezzi diversi, ridandogli la capacità di guarigione che sembra avere perso. Gran parte dei malati cronici, secondo lei, sono la conseguenza indiretta di un'alimentazione degradata progressivamente. Se un'alimentazione sbagliata, era generatrice di disturbi della salute, il ritorno ad una alimentazione sana si sarebbe rivelato un'efficacissima arma terapeutica.
Il prof. Chiesa, dopo aver integrato il metodo con le nuove direttive dell'OMS, raccomandazioni WCRF, e dei vari Istituti di Ricerca, lo sta sperimentando con buoni risultati, portandolo alla conoscenza di tutti.

Sei le ultracentenarie, tutte donne

COMUNE DI CODROIPO

CONFRONTO POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2015 - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2016 NEL COMUNE

	RESIDENTI AL 31.12.2015				INCREM/DECREM. 2016				RESIDENTI AL 31.12.2016			
CAP. E FRAZ.	M	F	TOT	FAMIGLIE	M	F	TOT	FAMIGLIE	M	F	TOT	FAMIGLIE
CODROIPO	5.351	5.554	10.905	4.763	-17	48	31	38	5.334	5.602	10.936	4.801
BEANO	202	195	397	168	-10	2	-8	-4	192	197	389	164
BIAUZZO	369	376	745	318	4	-6	-2	7	373	370	743	325
GORICIZZA	431	421	852	358	-2	2	0	-4	429	423	852	354
IUTIZZO	242	221	463	198	-2	2	0	-1	240	223	463	197
LONCA	189	195	384	170	-5	0	-5	0	184	195	379	170
MUSCLETTO	34	26	60	25	-1	1	0	0	33	27	60	25
PASSARIANO	116	103	219	87	3	2	5	2	119	105	224	89
POZZO	326	330	656	274	0	-2	-2	1	326	328	654	275
RIVIDISCHIA	36	44	80	34	-2	-3	-5	0	34	41	75	34
RIVOLTO	298	307	605	244	2	-4	4	8	300	309	609	252
SAN MARTINO	94	91	185	74	1	-3	-2	0	95	88	183	74
SAN PIETRO	10	17	27	15	0	-1	-1	-1	10	16	26	14
ZOMPICCHIA	298	272	570	252	-6	-7	-13	-6	292	265	557	246
TOTALE	7.996	8.152	**16.148**	**6.980**	-35	37	**2**	**40**	7.961	8.189	**16.150**	**7.020**
T.FRAZ.	2.645	2.598	**5.243**	**2.217**	**-18**	**-11**	**-29**	**2**	2.627	2.587	**5.214**	**2.219**

ELABORAZIONE: UFFICIO STATISTICA COMUNE DI CODROIPO
COMPILATORE SCHEMA: RAFFAELE CHIARIELLO

Inizia un nuovo anno e come tradizione illustriamo il bilancio demografico di quello appena terminato per il Comune di Codroipo. Sono 16150 i Codroipesi residenti alla fine del 2016, per l'esattezza 7.961 uomini (49,29%) e 8.189 donne (50,71%), con un leggero incremento di 2 persone rispetto al 2015. Da notare che tale risultato è dovuto al diverso andamento per i due sessi. In calo gli uomini -35, in aumento le donne +37.

Nel 2015 l'incremento dei residenti era stato di 102 unità (+51 M +51 F). A Codroipo si è registrato un aumento di 31 persone (-17 M +48 F) contro le 121 unità ((66 M 55 F) del 2015, in aumento il calo delle frazioni 29 persone (-18 M – 11 F) contro le 19 del 2015 (-15 M -4 F). La maggior parte della popolazione 10.936 abitanti (67,72%) risiede nel capoluogo, 5.334 M (48,77%) e 5602 F (51,23%), gli abitanti delle 13 frazioni sono 5.214 di cui 2.627 M (50,38%) e 2.587 F (49,62%). L'aumento totale degli abitanti è dovuto alla differenza positiva del saldo tra i nuovi residenti e le persone che si sono trasferite in Italia o all'estero, +30 (-24 M +54 F), mentre il saldo naturale nati/morti è negativo -28 (-11 M -17 F). Il saldo naturale è stato negativo sia nel capoluogo sia nelle frazioni; positivo quello migratorio sia per Codroipo sia per le frazioni. Il calo nei centri minori è determinato anche dagli spostamenti interni nel Comune, che hanno fatto registrare una differenza di 25 persone (10 M 15 F) a favore di Codroipo nei confronti delle frazioni. Interessante risulta la diminuzione della popolazione estera alla fine del 2016. Gli stranieri sono, infatti, 1094 ben 44 (34 M 10 F) in meno rispetto al 2015. Il calo della popolazione straniera è determinato dagli acquisti della cittadinanza italiana da parte di 70 persone (39 M 31 F) nel 2015 furono 67 (37 M 30 F). In quanto in base al totale dei saldi naturale e migratorio la differenza era positiva +26 (+5 M +21 F). Gli stranieri (comunitari non italiani ed extracomunitari) sono 1094 di cui 493 M (45,06%) e 601 F (54,94%) contro i 1138 del 2015 (527 M 611 F) e costituiscono il 6,77% della popolazione comunale (M 6,19% F 7,34%), nel 2015 la percentuale era del 7,05%, (M 6,59% F 7,50%). Gli stati maggiormente rappresentati da loro cittadini sono: Romania 267 (116 M 151 F); Macedonia 117 (61 M 56 F); Ucraina 89 (12 M 77 F); Albania 79 (38 M 41 F); Marocco 67 (34 M 33 F). Di questi solo la Romania, Paese appartenente alla Unione Europea, fa registrare un incremento di 21 unità rispetto al 2015, mentre per gli altri Stati citati si registra un calo.

Possiamo, quindi, dire che l'aumento della popolazione codroipese è dovuta al saldo positivo migratorio e naturale degli stranieri + 26, mentre quello della popolazione italiana è negativo – 24, anche se alla fine i cittadini con passaporto straniero giuridicamente sono di meno, grazie all'acquisto della cittadinanza italiana di parte di loro, come prima scritto.

Chiudiamo con qualche curiosità, relativa ai cognomi e nomi più numerosi dei residenti. I cognomi sono: Venuto 124, Scaini 84, Paron 78, Tubaro 78, Ottogalli 73, Zoratto 70, Comisso 68, Mizzau 68, Venier 68, Della Mora 67, Tam 66. I nomi maschili sono: Andrea 203, Marco 197, Luca 174, Alessandro 163, Francesco 136, Roberto 136, Giuseppe 135, Stefano 129, Paolo 128, Matteo 117; i nomi femminili sono: Maria 230, Anna 129, Elena 122, Francesca 110, Daniela 103, Sara 103, Laura 102, Giulia 98, Paola 92, Chiara 91. Solo 6 le persone che hanno superato i 100 anni, tutte donne, la più anziana ha 105 anni. Per gli uomini l'età massima è di 97 anni.

Raffaele Chiariello

Potature estreme?

Ha suscitato proteste, di questi tempi, l'osservare le potature fatte alle alberature sulle strade pubbliche e il riflesso mi è arrivato in quanto sono, nella Giunta attuale, visto come quell'anima ambientale che dovrebbe tutelare da questi scempi. Premetto che sono stato preso in contropiede in quanto dette potature non sono di mia competenza e non ero informato del loro appalto. Comunque mi sono informato e vi informo. Le potature non vengono fatte dal Comune con suo personale come poteva succedere una volta ma vengono date in appalto ad imprese con un preventivo limitato, fare presto, tagliare molto. In più non sono capitoli di spesa costanti ma vengono messi a bilancio ogni tot anni. Detto questo vediamo perché ci vorrebbe più cura del verde pubblico. Intanto Codroipo possiede poco di verde e l'espansione edilizia della città in questi ultimi 30 anni non ha visto un equilibrio armonico tra verde e cemento. Una città ideale dovrebbe avere un 35/40 % di copertura arborea in modo da dare un aria pulita e ossigenata ai suoi abitanti e in più assorbono le pericolose particelle PM10 che sono pericolosissime per il nostro organismo. Inutile dire che schermano rumori, creano profumi e rendono bello e piacevole il soggiorno. Detto questo Codroipo, che ha una alberatura si è no che arriva al 10% si trova nella condizione di avere bisogno di una espansione della popolazione di piante e di una cura superiore delle esistenti. Ora vediamo i danni che provoca la capitozzatura , ovvero la pratica che riduce le piante ad uno scheletrico "attaccapanni" che anche l'occhio profano ritiene sconveniente. Intanto va detto che se una pianta sta bene si autopota da sè rinsecchendo i rami che non hanno luce sufficiente. Tagliando a capitozzo purtroppo succede che i tagli formano ferite difficili da rimarginare, iniziano i marciumi e c'è una ricrescita accelerata di rami deboli che una volta cresciuti hanno una base debole e quindi più soggetta a cadute e/o rotture. Altro problema è che se vengono distrutte tutte le gemme apicali, la pianta si vede costretta a ricostruire la chioma per riconquistare lo spazio necessario al suo equilibrio rami/radici e se non lo fa, si pregiudica la stabilità della pianta. Va considerato anche lo stress che la pianta subisce per ricostituire, in maniera veloce e selvaggia, il suo patrimonio fogliare necessario alla sua vita. In questo modo la chioma ricresce brutta, disarmonica e debole e allora sì che sono soldi buttati e la pericolosità di cedimenti aumenta. A questo punto l'inversione di rotta è quella di fare potature curate e mirate, lasciare la base dell'albero libera e non cementificata o lastricata in modo che ci sia passaggio di aria e acqua per il vivere delle radici. Ma proprio a "noi" ora mi rivolgo visto che ho anche ascoltato cittadini che si lamentano del fogliame che cade nel loro giardino e che essendo "pubblico" dovrebbe essere rimosso dal personale del Comune. Ebbene, dico, vi farebbe piacere, se questo avvenisse, che il Comune vi tassasse in base al beneficio che l'albero vi ha dato durante l'estate con l'ossigenazione, il filtraggio, la frescura, la sua bellezza, il canto degli uccelli? Bisogna rendersi conto che il bambino non si coccola solo quando profuma di borotalco ma si ama anche quando c'è da cambiare il pannolino! Credo che anche le azioni della mano pubblica negli interventi manutentivi sia improntata a questo modello che, alla fine e sul lungo periodo, viene a costare molto meno ed è meno impegnativo.

A questo scopo, a breve, vedrò di organizzare una serata informativa.
A presto e attenti con la motosega!

Graziano Ganzit
Assessore alle attività produttive
Comune di Codroipo

Popolazione in calo, meno 21

Diminuisce ancora la popolazione del Comune di Basiliano. I cittadini residenti a Basiliano al 1° gennaio 2017 erano 5335, rispetto al 1° gennaio del 2016 risultano 21 unità in meno. Il calo è dovuto soprattutto per la diminuzione degli immigrati, in quanto tra i morti 52, e i nati 50 la differenza è esigua, mentre la cancellazione anagrafica risulta di 170 unità, rispetto agli iscritti che sono stati 151. Le famiglie anagraficamente censite all'inizio di quest'anno sono 2256, di cui 166 straniere. Ma vediamo i dati per ogni frazione cominciando da Basiliano dove si sono registrate 14 nascite e 16 decessi, una popolazione di 1396 persone, di cui 732 femmine e 664 maschi. Variano ha avuto 9 nati e 6 decessi, ora la popolazione si determina in 902, di cui 468 femmine e 434 maschi. A Blessano, terza frazione per densità di popolazione, le donne sono 388, gli uomini 383, i nati sono stati 6 e i deceduti 11 ora i residenti sono 771 unità. Mentre a Vissandone gli abitanti sono 677, di cui 337 maschi, 340 femmine, sono stati registrati 10 nati e 5 i morti. A Villaorba la popolazione è di 298 unità maschili, è superiore a quella femminile composta da 266 donne. Il paese ha avuto 4 nati e 6 morti, arrivando a 564 residenti. Nella frazione di Basagliapenta nel 2016 non è nato nessuno, mentre 5 soni i deceduti, questo ha portato gli abitanti a 529 unità, di cui 267 donne e 262 uomini. Infine Orgnano, che conta 496 cittadini, nel 2016 sono nati 7 bimbi e 3 morti, ha 247 maschi e 249 femmine. Mentre gli stranieri anagraficamente presenti in Comune sono 333, di cui 177 femmine e 156 maschi, che formano 166 famiglie.

Amos D'Antoni

Via al restauro del Fante vittorioso

Sarà restituito a nuova vita, nel centenario della Prima Guerra Mondiale, il "Fante vittorioso" di Basiliano, monumento ai Caduti presente nella piazza del paese. Un intervento di restauro reso possibile grazie al sostegno della Fondazione Friuli (ex Crup) nell'ambito del progetto "I segni della memoria" e della Regione, in accordo con la Soprintendenza ai Beni culturali. L'opera, collocata di fronte al municipio, è firmata da Aurelio Mistruzzi, scultore e medaglista di fama nazionale e oltre (Villaorba 1880 - Roma 1960). Fatto costruire nel 1992 con offerte del paese, il "Fante vittorioso" mostrava ormai i segni del tempo, nonostante un precedente intervento di restauro del 1995. Ora verrà fatta una revisione più approfondita dell'opera, con le necessarie integrazioni di materiale e i colori originari. Il manufatto verrà poi ricoperto da una vernice protettiva, per scongiurare futuri danni dalle intemperie.

PB

I primi dieci anni del secolo breve

Notizie curiose dal passato

Riportiamo di seguito alcune notizie in breve di avvenimenti accaduti all'inizio del secolo scorso nella zona di Basiliano e Mereto di Tomba, ricavate da una ricerca dal giornale dell'epoca "Patria del Friuli" effettuata da Guido Sut.

Nel mese di luglio del 1901 venne pubblicata sul giornale "La patria del Friuli" una serie impressionante di eventi capitati nel Comune:

A Variano, non lontano da un bosco di proprietà del Signor Francesco Pianina, in una casa isolata, abita la famiglia Venturini, composta dal padre Leonardo, dalla madre Rosa e da otto figli: fra questi Virgilio di ventitré anni. Costui, nella buona stagione, andava a lavorare all'estero; d'inverno, invece, si dilettava alla caccia, frodando, però, l'erario non solo perché non si preoccupava di pagare la licenza, ma anche perché andava a caccia nei tempi in cui era vietata. Il giorno 18 febbraio, stando alla finestra, vede passare alcuni uccelli migratori che si fermano a riposare sugli alberi del bosco di Pianina. Prende, veloce, la doppietta, anche se il bosco è bandito ai cacciatori. Il fucile lo porta come da regolamento: sulla schiena e con le canne rivolte all'insù. All'improvviso una deflagrazione. Sul posto vicino alla detonazione si trovava un certo Nadalini Pietro. Impressionato, è corso verso il luogo da dove era pervenuto il rumore dell'esplosione e ha visto il Venturini che giaceva a terra in una pozza di sangue, con il cranio spaccato. Il Nadalini, allora, è volato, come si suole dire, a casa e ha informato del fatto raccapricciante sua madre che subito si è recata dai Venturini, per avvertire i famigliari della disgrazia accaduta al loro parente. La povera madre di Virgilio (Rosa Venturini), con sua cognata, Pascolo Rosa, si è affrettata per raggiungere il luogo della disgrazia. Una scena straziante. Il figlio era ancora agonizzante. I soccorritori hanno provveduto ad allontanare la infelice madre dello sventuraro e ha trasportare, con mille precauzione, su una barella improvvisata, il giovane sul proprio letto. Più tardi è arrivato il medico Rainis che non ha fatto altro che constare le disperate condizioni di Virgilio. In effetti è morto durante la notte. E' giunto il giudice istruttore Dall'Oglio che ha fatto trasportare il corpo nella cella mortuaria del Cimitero. I medici Gaiotto e Longo hanno proceduto all'autopsia e hanno riscontrato che la morte era sopravvenuta per ferita d'arma da fuoco al capo, con fratture delle ossa craniche e fuoruscita della materia cerebrale. Era un giovane benvoluto in paese, aveva un carattere buono e un temperamento gioviale. Le autorità giudiziarie hanno fatto due sopralluoghi coi medici d'ufficio. Hanno verificato che la parte del cranio sopra l'orecchio sinistro è stata asportata da un grande numero di pallini. Dopo le visite mediche e i controlli giudiziari sono tati celebrati i funerali solenni.

(6 - continua)

Pro Loco e solidarietà

Grande successo ha avuto la serata concerto organizzata dalla Pro Loco di Villaorba e dal gruppo musicale "Anni Ruggenti", all'insegna della solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma dell'agosto scorso. Circa 500 persone hanno partecipato al speciale evento in cui è stato distribuito un'abbondante piatto di pastasciutta all'amatriciana preparata dal locale gruppo alpini. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della pro loco Romano De Paoli per il successo della serata che ha permesso la raccolta di euro 4.500 ottenuti anche grazie ai proventi messi insieme nel corso del "mercatino dei ragazzi" a cui hanno partecipato numerosi bambini delle scuole primarie di Basiliano e Blessano. Nel corso della serata, a cui ha partecipato anche il gruppo di protezione civile di Basiliano con il suo coordinatore Dino Dolso, sono stati anche proiettati inediti filmati sul sisma che ha colpito il Friuli nel 1976. La cifra raccolta è stata messa a disposizione del comune di Castel S. Angelo sul Nera, per finanziare il progetto di ricostruzione che riguarda la frazione della provincia di Macerata nella Marche, progetto promosso dalla protezione civile del distretto del Cormor, di cui il gruppo di Basiliano fa parte.

Amos D'Antoni

Il Gruppo Alpino sempre attivo

Durante l'Assemblea ordinaria del Gruppo Alpini di Basiliano, il responsabile della Protezione Civile Alberto Tuttino, ha svolto una relazione sull'attività consuntiva del 2016. Il garante della P.C. Alpina ha rilevato che l'attività è iniziata nel mese di giugno con il raduno triveneto al quale hanno partecipato Francesco Cociani e Pietro Dell'Angela. Sempre in giugno gli stessi volontari hanno effettuato il servizio di mensa in Val Saisera al campo scuola, dove ragazzi della protezione civile, hanno svolto il raduno Eagles. Dall'11 al 18 e dal 24 al 30 settembre, gli stessi operatori più Cornelio Micoli e il responsabile Alberto Tuttino, sono stati impegnati a portare aiuto ai terremotati di Amatrice. Il 2 e 3 dicembre tre volontari alpini hanno preparato il rancio per il raduno regionale della P.C. mentre il 4 dicembre Marco D'Agostina, Massimo Zanutto e il capo gruppo Paolo Castelletto, sono stati impegnati nel servizio d'ordine a Udine per Telethon. In novembre 4 volontari hanno offerto il the a 180 ragazzi delle scuole medie che hanno partecipato alla corsa campestre. L'ultimo impegno del 2016 è stato in dicembre dove i componenti la Protezione Civile Alpina di Basiliano hanno incontrato 220 bambini delle scuole elementari di Basiliano e Blessano, per lo scambio degli auguri. A conclusione della relazione Tuttino nel ringraziare tutti i volontari che hanno partecipato agli impegni, le loro famiglie che hanno supportato le uscite, in particolare i volontari andati avanti, si è augurato che nuove forze si affianchino alle attività del gruppo.

Amos D'Antoni

Confermata Barbara Vincenti alla presidenza della Pro Loco Variano

La Pro Loco Variano riconferma la presidente Barbara Vincenti. In questi giorni si è svolta l'assemblea ordinaria del sodalizio per la relazione morale della presidente per l'anno 2016 e del triennio 2014-16, unitamente all'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. La presidente ha illustrato l'attività svolta in particolare ha messo in risalto le manifestazioni di "Sapori Pro Loco" tenuta a Villa Manin e del "Luglio Varianese" svolto sul colle S.Leonardo. Quindi dopo alcuni interventi dei Soci: Pontoni Sereno, Zermano Giuliano, Roberto Botter, Gianpietro Donato, Renzo Mattiussi, del Vice Sindaco Marco Donato e di Walter Pezzarini Presidente Regionale delle Pro Loco, che ha elogiato le attività della pro Variano, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione e il bilancio in discussione. I soci hanno poi proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2019. Dallo scrutinio sono stati riconfermati Barbara Vincenti a Presidente, Alessandro Pascolo alla vice-Presidenza e Alessio Vuerich quale segretario-tesoriere. Inoltre sono stati proclamati Consiglieri: Secondo Pontoni, Cristian Greatti, Cristian Pontoni, Serenella Bresolin, Elias Del Giudice, Adriana Bresolin, Emiliano Toscano, Alessia Faraci, Ranieri Francesco, Lorenzo Noselli, Enny Fabbro e Renzo Mattiussi. A comporre il Collegio dei Revisori sono stati nominati: Giorgio Andrioli, Carlo Sillani e Amos D'Antoni. La presidente Barbara Vincenti, nel riassumere l'incarico, ha ringraziato tutti i precedenti collaboratori, assicurando che l'attività del nuovo consiglio seguirà le orme del passato e ha affermato che "l'interesse del sodalizio è rivolto alla cittadinanza nella speranza di poter far crescere Variano attraverso iniziative nuove e innovate, con l'appoggio del le Associazioni locali e del Comune di Basiliano, che in questi anni hanno sempre reso possibile l'ottima riuscita del "Luglio Varianese". Il nuovo Consiglio nella prima riunione oltre alla distribuzione degli incarichi, ha approvato la partecipazione a "Sapori Pro Loco" e l'organizzazione del "Luglio Varianese dal 1° al 16 luglio 2017".

A.D'A.

Festeggiamenti per il ventennale dell'Ute

È stato festeggiato il 25 gennaio in auditorium il ventennale dalla fondazione della sede bertiolese dell'Università della Terza Età, prima sezione satellite dell'Ute di Codroipo. Un traguardo importante che sancisce le valenze culturali e sociali dell'esperienza per la popolazione bertiolese e che è stato sottolineato anche nel corso della serata con la conferenza tenuta dalla dr.ssa Letizia Espanoli sul tema dell'invecchiamento felice. Fra gli intervenuti il sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, il presidente dell'Ute del Codroipese, Lionello Baruzzini, il consigliere regionale Vittorino Boem, i coordinatori delle sezioni di Rivignano-Teor Marcello Pestrin e di Lestizza Adele Russo Perez. Il Comune di Bertiolo ha donato alla stessa sezione bertiolese un attestato di merito e analogo riconoscimento è andato anche da parte del presidente Baruzzini a tre storici iscritti che da vent'anni prestano il proprio servizio volontario a diverso titolo nell'ambito dell'associazione: l'insegnante del corso di maglia e uncinetto Santina Malisan, la delegata di sezione Loretta Cordovado e la coordinatrice di sezione Rosa Fiume. Ad inaugurare la serata è stata però un'emozione musicale, con il coro dei "colleghi" dell'Ute di Rivignano che hanno intonato il "Signore delle cime" di Bepi De Marzi dedicato a tutti gli amici scomparsi, fra cui il più volte ricordato prof. Roberto Zanini, mentore per anni delle sezioni staccate e presidente, fino a due anni fa, dell'associazione codroipese.
Il 28 gennaio, nel corso dell'assemblea sezionale, sono stati poi eletti i tre delegati annuali spettanti alla sede di Bertiolo, Loretta Cordovado, Enzo Dri e Aleardo Toniutti membri effettivi e i due supplenti Silvana Paroni e Rita Toniutti,

nonché la nuova coordinatrice Valentina Bacinello. Le nomine saranno ratificate dall'assemblea generale dell'associazione, in programma a Codroipo in aprile. A chiudere la giornata un momento conviviale curato dalla Pro-Loco "Risorgive" di Bertiolo.

Rosa Fiume

Mandi Dolfina e Settimio

"Da qualche giorno avevano festeggiato il 67° anniversario del loro matrimonio. Sempre assieme. Volevano stare insieme anche nell'ultimo viaggio e sono stati esauditi".
Così ha riassunto monsignor Gino Pigani, all'omelia di addio per Dolfina Dell'Angela e Settimio Iacuzzi, 92 e 97 anni, moglie e marito deceduti a poche ore l'una dall'altro.
Commovente vedere le due bare esposte vicine ma rappresentative della loro vita: insieme hanno lavorato, gioito, sofferto nelle varie vicende della lunga vita e così il destino li ha voluti accomunare nel momento della morte.
Una grande folla ha assistito commossa alle esequie stringendosi intorno alla famiglia.

Bambini che ascoltano e ridono... in biblioteca

A fine marzo ricominciano in biblioteca a Bertiolo le ORE DEL RACCONTO un'attività oramai decennale che coinvolge i bambini dai tre ai sei anni e i lettori volontari, che operano da sempre con grande passione e dedizione. Questa volta però ci sarà anche la possibilità di partecipare a tre incontri pensati esclusivamente per i bambini della scuola primaria intitolati "Bambini che ridono... in biblioteca". La proposta è quella che attraverso giochi, canti, danze e sorrisi e la lettura il racconto del "Libro della giungla" si arrivi a fare nuove esperienze con Mowgli e i suoi amici.

Marica Stocco

Edifici pubblici: interventi per la sicurezza

L'amministrazione comunale di Bertiolo ha reperito le risorse per dare corso alla gara di appalto per la manutenzione straordinaria degli impianti antincendio in auditorium e nella palestra della scuola primaria che erano già stati predisposti dalla precedente amministrazione. A breve, quindi, partiranno i lavori per il rifacimento degli impianti di segnalazione antincendio nel centro polifunzionale, molto utilizzato per eventi culturali, e l'adeguamento alla normativa antincendio nella palestra della primaria.

PB

68ª Festa del Vino

Bertiolo dall' 11 al 26 marzo

SABATO 11 MARZO

ore 18.00 - Presso l'Enoteca, cerimonia d'inaugurazione della 68ª Festa del Vino con saluto agli intervenuti Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl" - Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2016.

Assegnazione del premio "Vini DOC per un friulano DOC" a Omero Antonutti, attore di cinema, teatro e doppiatore d'esperienza. - Taglio del nastro al suono dell'Associazione Culturale Musicale di Bertiolo Filarmonica "La Prime Lûs 1812".

ore 19.30 – Inaugurazione della mostra delle opere di Arrigo Buttazzoni: "Antologia Visiva", presenterà la mostra il critico d'arte Santin Alessandra.

ore 21.30 - Sul palco gli "Absolute 5".

DOMENICA 12 MARZO

dalle 8.00 - Lungo le vie di Bertiolo, mercato hobby e artigianato e "Commercianti in Erba": mercatino dei bambini. - Piazza della chiesa - Gazebo informativo SOLID onlus.

dalle 9.00 - Raduno di auto d'epoca organizzato da "MUSIKIOSChO" in collaborazione con il club "Mezzo Mille" di Udine.

dalle 10.00 - Area auditorium, "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1 libero a tutti. In contemporanea, Torneo Minitennis under 9 e 11, 5ª tappa 2017 circuito regionale UISP Lega tennis - a cura del T.C. Bertiolo.

ore 12.00 - "Il Pane per la vita": assaggi offerti dai Pancôrs di Bertiûl, il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C.

ore 12.30 - Sul palco, premiazioni della gara di pesca sportiva "Gara dell'Amicizia 2017" organizzata dalla S.P.S.B. "Murena" di Bertiolo.

dalle 14.30 alle 16.30 - Area auditorium, percorsi guidati a cavallo per bambini a cura dell'ass. Friulana "Amici del Cavallo".

dalle 15.00 - Area auditorium, amichevole di Tiro alla Fune organizzata dalla "T.A.F. di Talmassons".

dalle 15.30 -Sul palco, spettacolo di danza a cura della scuola di danza "Zoe Dance" di Bertiolo. Animazione per bambini: trucca bimbi, sculture di palloncini, laboratori manuali e tanti giochi! - a cura dei gruppi giovani del progetto di aggregazione "Ragazzi si cresce", Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di Codroipo.

dalle 17.00 - In Auditorium, spettacolo teatrale "Eolo e le storie stese" in collaborazione con l'associazione culturale "Clar di Lune".

dalle ore 18.00 - Sul palco, "Anni Ruggenti".

LUNEDÌ 13 MARZO

ore 14.30 - Presso l'Enoteca, degustazione guidata con gli allievi dell'I.T.A.S. di Cividale

MARTEDÌ 14 MARZO

ore 20.45 - Presso l'Enoteca ospite la Pro Loco di Pasian di Prato che proporrà una serata di degustazione con prodotti tipici abbinati ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl"

GIOVEDÌ 16 MARZO

ore 20.45 - Presso l'Enoteca, serata di presentazione dell'azienda vincitrice della 33° Mostra Concorso Vini "Bertiul tal Friul" 2016.

Sabato 18 marzo

ore 15.30 - 11° Trofeo "Festa del Vino" / 1ª prova della 37ª Coppa Friuli": Gara di corsa su strada organizzata dalla Società F.I.D.A.L. Amatori e Masters di Udine, dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli e Libertas di Udine

ore 18.00 - Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.

ore 21.30 - Sul palco, "Exit Band".

DOMENICA 19 MARZO

ore 8.00 - Lungo le vie di Bertiolo, 32ª edizione del tradizionale Mercato di San Giuseppe. Piazza della

chiesa - Gazebo informativo SOLID onlus - Gazebi informativi A.D.O. sez. Bertiolo, A.F.D.S. sez. Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo, A.D.M.O. sez. Bertiolo - Gazebo informativo Club Lûs Vive, Un fiore per il Brasile
ore 9.30 - Lungo le vie del paese, 8° Piaggio Incontro "Insetti del Vino" con iscrizione al vespa giro per il Medio Friuli.
dalle 10.00 - Presso la palestra comunale di Bertiolo, esibizione miniatleti organizzato dal "Centro Minibasket Bertiûl" - Presso l'Enoteca concorso "Dolci tipici", il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C. - Area auditorium - "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1 libero a tutti. In contemporanea, Torneo Minitennis under 9 e 11, 4° tappa 2017 circuito regionale UISP lega tennis – a cura del T.C. Bertiolo.
ore 14.30 - Presso la palestra comunale di Bertiolo, 7° trofeo "Bertiolo Città del Vino", torneo di scacchi individuale semilampo da 15 minuti per adulti organizzato dallo Scacchi Club di Rivignano.
dalle 15.00 - Sul palco, esibizione di Karate tradizionale e autodifesa da parte del "Friuli Karate Arti Marziali ASD di Bertiolo".
dalle 16.30 - Sul palco, Gran varietà con "Romeo" e "Galax".

MARTEDÌ 21 MARZO
ore 20.45 - Presso l'Enoteca, ospiti "Sorgente del Gusto - Società Agricola Sterpo S.p.A" e "Antico Mulino Zoratto" che proporranno una serata di degustazione con specialità a base di pesce abbinate ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl".

GIOVEDÌ 23 MARZO
ore 20.45 - Presso Enoteca, serata di degustazione di prodotti tipici abbinati ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl".

VENERDÌ 24 MARZO
ore 20.45 - Presso auditorium, serata con la partecipazione di Omero Antonutti, attore e doppiatore, attivo nel cinema, teatro e televisione.

SABATO 25 MARZO
ore 8.00 - Area Auditorium, apertura iscrizioni al "Trofeo Turismo Nord" e "Campionato Italiano Turismo" a cura del Club "Eagles Team".
ore 11.30 - Partenza 1° tappa - Cividale del Friuli a cura del Club "Eagles Team".
ore 15.30 - Partenza 2° tappa - Aquileia a cura del Club "Eagles Team".
ore 18.00 - Apertura dei chioschi caratteristici e dell' Enoteca.
dalle 18.00 - Area Auditorium, musica e concerti dal vivo a cura del Club "Eagles Team".
ore 21.30 - Sul palco, "Nicola Straballo band".

DOMENICA 26 MARZO
Lungo le vie di Bertiolo, mercato hobby e artigianato a tema "Motori". - In Piazza della Chiesa, gazebo informativo SOLID onlus.
ore 8.00 - Area Auditorium: apertura iscrizioni al 19° Motoraduno Nazionale "Cantine e Motori" a cura del Club "Eagles Team".
ore 11.00 - Partenza giro turistico a cura del club "Eagles Team".
dalle 13.00 - Sul palco, i "Carglass".
ore 16.30 - Presso l'Enoteca, premiazione mostra concorso fotografico "Bertiûland 2017".
ore 17.30 - Sul palco, Estrazione dei premi della Lotteria.
dalle 18.00 - Sul palco, gli "Strikers".

MOSTRE
In Enoteca - Mostra concorso fotografico "Bertiûland 2017"
in via Roma - Esposizione delle opere e mosaici di Mantoani Renato - Esposizione di Arti Visive: "l'arte differente al 13 di via Roma" Bertiolo con E. Malisan, E. D'Olivo, Tizzi da Gorizzo.
In via Trieste - Palazzo associazioni - Mostra delle opere di Arrigo Buttazzoni "Antologia visiva"- Mostra lavori dei laboratori e corsi dell' U.T.E. Sez. Bertiolo. Saranno esposti i lavori di maglia, uncinetto, mosaico, iconografia, bonsai, foto e video di presentazione di tutti i corsi tenuti a Bertiolo.

APPUNTAMENTI
Beneficenza: il concorso "dolci tipici", e il "pane per la vita" sono iniziative a sostegno dell' A.I.R.C.
Pesca di beneficenza a cura dell' A.S.D. di Bertiolo - Pozzo di San Patrizio a cura del gruppo Caritas locale.
Luna Park: presso Piazza Mercato durante i festeggiamenti per la gioia di grandi e piccini.

una Vetrina su Bertiolo

Il parruccaio delle elitre a corte

Folto pubblico in sala consiliare a Camino il 20 gennaio per la presentazione del libro "Il parruccaio di Maria Antonietta" di Alberto Frappa Raunceroy, organizzata dalla Commissione Biblioteca. La serata è stata magistralmente gestita dallo scrittore Salvatore Errante Parrino perché, come ha detto nel suo saluto il sindaco di Camino Nicola Locatelli, "chi meglio di un artista può capire l'opera di un altro artista?". Errante Parrino ha avuto parole di elogio per il libro di Frappa, "un bellissimo romanzo storico che coinvolge perché fa presa sulla contaminazione tra la Parigi buia e povera dei diseredati e la Parigi nobiliare, ma ormai in decadenza". Frappa Raunceroy conferma, secondo Errante Parrino, la sua predilezione per la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra, quegli "svincoli storici" che hanno caratterizzato anche i suoi libri precedenti. Lo scrittore è inoltre capace di ricreare l'atmosfera di un tempo che non si è vissuto con dovizia di dettagli e dati storici, acquisiti tramite un profondo studio ed una documentazione approfondita, "e soprattutto - ha aggiunto Frappa Raunceroy - l'ispirazione delle arti visive, quadri e dipinti raffiguranti immagini e storie dell'epoca".
La storia de *Il parruccaio di Maria Antonietta* è ambientata in una Parigi buia, gotica e medioevale, vista "di sotto in su". Il libro narra di Jules-Henri Salomon, detto Salamandre, un ragazzo analfabeta che ha un'anima di artista e comincia a lavorare per una parruccheria. Le parrucche nel XVIII secolo erano un importante orpello dell'aristocrazia francese. Dopo aver imparato il mestiere, alla ricerca del bello, comincia a creare le sue parrucche che hanno la peculiarità di essere costruite con elitre, ali di coleotteri e scarabei, insetti che si muovono nella sporcizia dei bassifondi di Parigi, ma che poi si alzano in un volo nobilissimo ancorché goffo. Anche Salamandre spicca il volo e ha tanto successo che diventa il parruccaio di corte ed alla fine anche di Maria Antonietta, che conosce quando è ormai stata cacciata da Versailles ed è rinchiusa nella Torre del Tempio. Il romanzo termina proprio con la Rivoluzione, quando va fuori moda anche l'uso delle parrucche.

Il libro è un voluto omaggio a "Il Profumo" di Patrick Süskind, grande successo pubblicato nel 1985 che narra la vita di Jean-Baptiste Grenouille, nato nel quartiere più povero e maleodorante di Parigi nel XVIII, dotato di un olfatto sovrumano, ma completamente privo di un proprio odore, nonché incapace di provare qualunque sentimento umano. Come Suskind, anche Frappa Raunceroy fa un dettagliato affresco della Parigi dell'Ancien Régime, perché - ha spiegato lo scrittore friulano – "se bisogna prendere a prestito qualcosa, meglio farlo dai grandi".

Silvia Iacuzzi

Master Chef di fama internazionale

Orgoglio tutto caminese è Silvio Giavedoni, classe 1982, figlio di Giuseppe e Paola Asquini. Fin da bambino è stato sempre benvoluto dai suoi compagni per la sua semplicità e simpatia. Oggi fanno ancora il tifo per lui. Oggi che è di nuovo agli onori della cronaca nazionale per il suo successo come Chef di fama internazionale. Sarà perché è cresciuto a stretto contatto dei sapori del forno-pasticceria dei nonni materni Lucina e Silvio, da cui ha anche preso il nome. Sarà perché il talento è spesso innato, fatto sta che Silvio già da piccolo amava impastare il pane e i dolci, alimentando la sua passione per il mondo della cucina.

La sua carriera lo ha visto frequentare l'Istituto alberghiero di Aviano, diversi stage in alcuni ristoranti tra cui la Corte Sconta di Venezia, la Rucola di Sirmione e lo stellato Miramonti l'Altro di Concesio (BS), dove dal 1999 al 2001 diventa capo partita. Decide di allargare i suoi orizzonti e parte alla volta di Parigi, dove dal 2001 al 2002 lavora da Pierre Gagnaire e poi presso l'hotel George V a fianco dello chef Philippe Legendre. Nel 2003 raggiunge le cucine di Massimiliano Alajmo con l'intenzione di fermarsi solo un anno. In realtà nelle cucine delle Calandre lui mette solide radici che gli consentono di fare altre esperienze mirate da grandi professionisti. Nel 2007 si trasferisce in Giappone per l'apertura del ristorante Calandrino a Tokyo. A marzo 2009 rientra alle Calandre e viene coinvolto nello sviluppo di diversi progetti gastronomici tra cui la linea di gastronomia di In.gredienti, il ristorante Abc di Montecchia.

E, ora, è approdato niente di meno che al Gran Caffè e Ristorante Quadri a Venezia. Sarà l'occasione per i suoi amici caminesi poter andare di persona a complimentarsi con lui e dirgli con orgoglio "Mandi Silvio di Cjamin".

Pierina Gallina

Un'ultima estate misteriosa ed interessante

Sabato 18 febbraio è stato presentato presso la Sala Consiliare del Comune il libro "L'ultima estate" di Salvatore Errante Parrino. Dopo i saluti portati dalla Commissione Biblioteca e dall'Amministrazione comunale, la serata è stata introdotta dallo scrittore Alberto Frappa Raunceroy.

Il romanzo tratta di una storia d'amore, ambientata all'inizio degli anni Ottanta, i cui protagonisti sono Vittorio, un professor di lettere di Venezia che prende servizio a San Michele al Tagliamento, e Anna, attraente figlia di un oste di Palazzolo dello Stella. Tra i due nasce una palpitante storia d'amore che si consumerà in una serena quotidianità sino a quando il giovane professore scoprirà un oscuro fatto di cronaca nera che lo coinvolgerà totalmente: Anna aveva una sorella maggiore scomparsa in circostanze poco chiare cadendo in un dirupo che dall'antico cimitero della pieve di Castoia precipita sul greto del Tagliamento. Vittorio la cerca tra le vecchie cronache dei giornali, trova il manoscritto delle sue inquietanti poesie, e arriva ad avvertirla come un doppio di Anna, come una sua rivale in amore. La narrazione è arricchita da suggestioni del passato così che nella storia d'amore irrompe inaspettato l'eco delle antiche ritualità del Friuli con i Benandanti un personaggio che ricorda Don Gilberto Pressacco e Sergio Maldini. Si tratta di un romanzo che porta il lettore in un mondo misterioso e interessante.

La comunità continua a promuovere i valori condivisi con Franco

Il grave lutto che ha colpito il variegato mondo del volontariato flaibanese per la perdita dell'amico Franco Picco, stroncato da un infarto a 70 anni mentre era intento insieme ad altri ad offrire il suo tempo per una campagna di pulizia ecologica del bosco comunale, ha compatto la comunità flaibanese che si è stretta intorno ai familiari con un calore capace di dare un senso alla vita di Franco, volontario modello per la sua generosità mai legata ad una necessaria gratificazione. Franco Picco ha dedicato il suo tempo libero principalmente offrendosi volontario nella Pro Loco e nella Protezione Civile, due cardini della comunità flaibanese. Ma era un cittadino coinvolto e partecipe anche di altre iniziative che viveva con semplicità e spirito costruttivo. Un autentico esempio di come il volontariato possa aiutare lo sviluppo della comunità ospitale. Proprio per rispondere con i fatti alla necessità di ricordare Franco e onorarne la memoria, la famiglia ha deciso di donare i soldi raccolti durante il funerale alla ricostruzione della Scuola materna di Sarnano (Mc) nelle zone terremotate (un progetto della Protezione Civile Fvg) mentre il gruppo di volontari ha deciso di proseguire la campagna ecologica. Questo a riaffermare ancora una volta la capacità di rialzarsi e riprendere il percorso con ancora più convinzione che il bene comune e il principio di comunità solidale necessitano di una costante irrorazione di entusiasmo e di prospettiva futura.

Luca Picco

Nuovi orari per gli uffici comunali

A seguito dei lavori di ristrutturazione del Municipio di Flaibano e dello spostamento nello stesso dell'area tecnica Territorio-Ambiente-Urbanistica-Edilizia Privata per tutti e tre i Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, sono stati pubblicati i nuovi orari di apertura al pubblico del Comune.

SEDE MUNICIPALE DI FLAIBANO
ORARI DI APERTURA
UFFICI COMUNALI E AREA TERRITORIO-AMBIENTE-URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA DEI TRE COMUNI DAL 24 GENNAIO 2017

Comune di FLAIBANO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ANAGRAFE	10,00 - 12,30 15,00 - 18,30		10,00 - 12,30		10,00 - 12,30
SEGRETERIA PROTOCOLLO	10,00 - 12,30 15,00 - 18,30		10,00 - 12,30		10,00 - 12,30
SERVIZI SOCIALI			10,30 - 13,00		
ASSISTENTE SOCIALE			10,00 - 11,00		
UFFICIO TRIBUTI					9,00 - 12,00
UFFICIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA TERRITORIO AMBIENTE SEDE MUNICIPALE	15,00 - 18,30		10,00 - 12,30		10,00 - 12,30
UFFICIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA TERRITORIO AMBIENTE SPORTELLO	Mereto di Tomba 10,00 - 12,30 Sedegliano 15,00-18,30			Sedegliano 10,00-12,30 Mereto di Tomba 15,00 – 18,00	Sedegliano 10,00 – 12,30

Le opere di Giovanni Saccomani

La storia di Lestizza non ha grandi personalità artistiche da vantare, ma quelle che ci sono bisogna valorizzarle. Questo l'appello giunto da Nespoledo che, in occasione della sagra di S. Antonio, l'appuntamento più importante dell'anno, ha posto l'accento sull'artista originario del paese Giovanni Saccomani (Lestizza 1900 - Udine 1966), pittore alla moda a metà del secolo. Con una mostra di opere anche inedite - visitata nella giornata di domenica 22 gennaio da moltissime persone tra le quali anche il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop e il consigliere regionale Vittorino Boem - e una conferenza dell'esperta Katia Toso, la comunità di Nespoledo ha voluto ricordare all'amministrazione comunale che a questo sforzo si attende un adeguato riscontro. E' stato il vicesindaco Sandro Virgili a raccogliere l'appello promettendo che lo inoltrerà all'esecutivo comunale.

Dopo l'introduzione del professor Bruno Ventulini, che ha presentato la biografia e la produzione artistica di Saccomanni, la dott.ssa Toso ha rivelato di essere depositaria del lascito testamentario della nipote del pittore, Rosina Scrosoppi (udinese, parente anche di San Luigi Scrosoppi 1804-1884) che ha donato 13 opere della sua collezione privata, con l'impegno di farle collocare in una struttura pubblica dove possano essere visitate. Luogo idoneo, secondo Katia Toso, potrebbe essere villa Bellavitis di Lestizza, sede della Biblioteca civica. Una proposta avanzata formalmente già tempo fa al sindaco Geremia Gomboso che si era impegnato a portarla avanti, ma l'incontro di Nespoledo è stata l'occasione per ripetere e sollecitare pubblicamente la richiesta. Il Comune ha già in comodato dalla Provincia sette opere

Bruno Ventulini e Katia Toso

di Saccomani, ora sistemate negli uffici, che potrebbero quindi affiancare in villa il lascito testamentario. E le rimanenti – di proprietà della Provincia e non ancora concesse in comodato – potrebbero essere richieste all'amministrazione di Palazzo Belgrado, soprattutto dato l'attuale favorevole momento politico. Virgili ha detto di essere commosso per l'impegno della studiosa e del paese e di volersi attivare perché in villa Bellavitis si istituisca una mostra permanente dell'artista.

PB

Safer internet day 2017

Interessante serata sul tema della sicurezza nel mondo del web organizzata dal Comune di Lestizza con il supporto dell'Associazione Media, Educazione Comunità a inizio febbraio in occasione della giornata internazionale per la Sicurezza in Internet e della prima giornata nazionale contro il bullismo.

All'incontro hanno partecipato Matteo Giordano, formatore sui temi del cyberbullismo e dell'utilizzo consapevole dei dispositivi digitali, Marco Bertoldi, animatore digitale e responsabile dell'organizzazione dell'Istituto Comprensivo di Pagnacco, e Giacomo Trevisan, esperto di sicurezza online e coordinatore dell'Associazione MEC per il Friuli Venezia Giulia. Sono state presentate esperienze e strategie per proteggere e accompagnare bambini e ragazzi nell'uso sicuro e sano delle nuove tecnologie. In particolare si è discusso di come accompagnare i propri figli online dando indicazioni sulla gestione educativa di tablet, smartphone, videogiochi e social media, ma anche di come porsi per prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo a casa come a scuola.

Prosegue il lavoro del Tavolo delle Associazioni

Il Tavolo della Associazioni nasce nel gennaio 2015 dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba di sperimentare una nuova modalità di collaborazione e cooperazione tra le associazioni comunali ed una conseguente gestione ed erogazione dei contributi destinati a supportare le attività dei soggetti operanti sul territorio. Obiettivo prioritario, riunire le più di 35 realtà associative che ormai da anni lavorano all'interno delle singole frazioni nell'ottica di un progetto comune. Di significativa importanza dal punto di vista sociale la promozione del doposcuola "La scuola a colori", nato dalla sinergia creatasi all'interno del Tavolo, con il servizio sociale del Comune di Mereto, il Centro Caritas locale ed insegnanti delle scuole primarie del territorio comunale. Nel corso di tutto il 2017 è prevista l'apertura due pomeriggi a settimana, il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30, nella biblioteca civica di un servizio in cui due educatori seguiranno ed accompagneranno nello svolgimento dei compiti alcuni bambini del territorio in maggiore difficoltà, offrendo loro anche uno spazio di ascolto e forme di aggregazione positiva. Anche quest'anno le associazioni si sono concentrate su quattro temi conduttori attorno ai quali hanno costruito le diverse progettualità: ambiente, sport e aggregazione, cultura, pace e diritti. Un'occasione quindi, per i partecipanti al Tavolo, non solo di unire le forze e sperimentare in primo luogo il lavoro di rete e gli enormi vantaggi che da questo derivano, ma anche l'opportunità di riflettere su alcuni temi importanti che fanno parte del senso civico e dell'essere dei cittadini attivi e consapevoli delle comunità di cui si fa parte. I progetti promossi nel 2017 sono i seguenti: "Naturalmente Mereto", "Meret in ta Ret" e "l'Albero dei Bambini". "Naturalmente Mereto", si svilupperà tra i mesi di marzo, aprile e maggio e prevede una serie di azioni volte alla promozione della sostenibilità ambientale ed economica: la giornata ecologica finalizzata alla pulizia del territorio, i laboratori didattici sull'ambiente realizzati dal gruppo animatori nelle scuole dell'infanzia e primaria, le ore del racconto con laboratori manuali a tema nella Biblioteca Civica, l'iniziativa "Un albero per ogni nato" in cui vengono donati alle famiglie e piantumati gli alberi per i bambini nati nel corso dell'anno precedente ed infine la cena "In Tavola con le Associazioni", una cena itinerante ospitata nei luoghi più suggestivi del Comune, in cui le associazioni e le Pro Loco presentano i loro piatti tipici nella logica della promozione e diffusione dei prodotti a Km0. Secondo progetto promosso, "Merêt in ta rêt": una due giorni di sport prevista a giugno in cui si susseguono tornei di calcetto e pallavolo, una marcia non competitiva che si snoda alla scoperta del territorio ed una serata musicale. Il programma di "L'Albero dei bambini" è volto a sensibilizzare la comunità sul tema dei diritti dei bambini e si articola attorno alla festa dell'albero di Natale prevista per l'8 dicembre. Un evento rivolto ai più piccoli con giochi, spettacoli e laboratori manuali nato dal prezioso lavoro di rete tra associazioni, gruppi genitori ed insegnanti delle due scuole dell'infanzia di Tomba e Primaria di Pantianicco. Si aggiunge, rispetto agli anni precedenti, un progetto culturale intitolato "Marculis" che prevede due rassegne teatrali programmate per marzo e novembre. Serate culturali che vogliono far riflettere sulla promozione della lingua friulana, sul ruolo delle donne, il recupero delle tradizioni, creando un ponte tra passato, presente e futuro. Sono stati anche comprati un computer portatile ed un videoproiettore destinati al Centro Caritas di Mereto di Tomba come supporti didattici da utilizzare per l'insegnamento della lingua italiana a persone straniere residenti sul territorio, da parte delle volontarie del centro stesso. In programma infine per il mese di marzo 2017 un corso di aggiornamento antincendio a rischio elevato di 16 ore rivolto ad 11 persone facenti parte delle varie associazioni.

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

Marculis

Prende il via a marzo, la prima rassegna teatrale a San Marco di Mereto di Tomba. La Sala della Comunità, ristrutturata di recente accoglierà la rassegna Marculis, bellissima parola friulana che significa capriola, giravolta. Ma non solo. Tratto dagli studi di Guglielmo Biasutti e Gilberto Pressacco, il termine ci fa rivivere antiche pratiche sacre, in uso nel Friuli, che comprendono la danza, la musica e la rappresentazione teatrale. Alcuni studi recenti, collegherebbero l'etimologia della parola all'evangelista San Marco. L'iniziativa è organizzata dalla Pro Loco Paîs di San Marc, promossa dal Tavolo delle Associazioni del Comune di Mereto di Tomba e patrocinata dal Comune e dall'ARLeF. Si inizia venerdì 10 marzo, con il Teatro Incerto che presenterà la commedia *Predis*. Sabato 18 marzo andrà in scena la commedia *Dal 7 al 9* della compagnia Sot la Nape di Varmo. Concluderà la rassegna il Gruppo Ricreativo Drin e Delaide con la commedia *La cjamare dai mateç* sabato 25 marzo sempre alle 20.45. E allora... Marculis!

Pro Loco Paîs di San Marc

Padre Bepi

Uomo del fare, apostolo della coerenza e del coraggio, sacerdote le cui uniche armi erano la semplicità, la generosità, e la grazia di dimenticare soprusi e violenze, pensando prima al bene altrui che al proprio. Era questo don Giuseppe De Cillia, "padre Bepi" com'era conosciuto dai suoi compaesani e ancor di più dai fedeli della sua missione in Burundi, ai quali ha dedicato la vita. Su di lui, sulla sua personalità, le sue instancabili opere di bene, sulla sua inesauribile esperienza di vita e di fede, è stato scritto un libro, "Padre Giuseppe De Cillia, Un uomo buono, con la mente d'argento e il cuore d'oro", curato dalla scrittrice trentina Martina Dei Cas, che è stato presentato domenica 5 febbraio al Centro sociale di Plasencis, il paese dov'era nato nel 1936.
A ricordare il missionario friulano c'erano il sindaco di Mereto di Tomba Massimo Moretuzzo, il direttore del Centro di accoglienza e promozione culturale Ernesto Balducci di Zugliano, don Pierluigi Dipiazza, e poi gli amici di una vita, gente del suo paese ma anche missionari che con lui avevano condiviso mille imprese in terra africana. Non solo apostolato quello di padre Bepi, non solo predicazione in una terra difficile, aiuto concreto alle fasce più emarginate e più povere, ma anche e soprattutto una catechesi del fare. Innumerevoli sono le realizzazioni di acquedotti, strade, case per i profughi, chiese, in cui esperto per passione e per necessità metteva mano a cazzuola e mattoni coinvolgendo la popolazione fino a vedere l'opera realizzata.
È una terra lacerata, martoriata il Burundi, grande appena come Piemonte e Liguria messi insieme ma da sempre sfruttato nel corso della storia, indipendente dal 1962 e da allora coinvolto in 55 anni ininterrotti di violenza, massacri, guerre e dittature, abbandonato ormai a se stesso da tutti, perfino dalle organizzazioni umanitarie. "Più di 500mila persone sono state massacrate in Burundi in questi 55 anni – ha spiegato don Dipiazza. "Di questi oltre 100 erano preti, suore, missionari, nunzi. Si convive ogni giorno con la morte".
Eppure padre Bepi, "Padiri Buyengero", come lo chiamavano i burundesi, aveva deciso di vivere laggiù, di spendere in quella terra la sua opera missionaria, lanciando "urli di resurrezione". "Mior une peraule di mancul e un madon di plui" – era solito dire, mettendo mano all'ennesimo progetto, senza perdersi d'animo mai, in una mano la cazzuola e nell'altra il rosario. "Una figura scomoda – ha ricordato Moretuzzo – che continua a interrogarci nel profondo e che, anche da lassù dov'è ora, ci chiede coerenza. Raccogliere la sua eredità – ha aggiunto il sindaco - significa anche fare delle cose che seguano i suoi principi, come stiamo facendo con l'accoglienza dei migranti qui a Mereto". Rientrato in Italia nel 2014 per l'aggravarsi della leucemia di cui soffriva da qualche tempo, padre Bepi è morto nei primi giorni del 2016 all'ospedale di Parma. "Padre Bepi costruttore del Regno di Dio" – lo ha definito don Dipiazza. "Per lui rispondere alla vocazione significava mettere in luce fede, preghiera, dedizione massima, ingegno progettuale: il suo era un fare che rimandava a una profonda e spirituale dimensione dell'essere". "Non serve combattere la ricchezza – era solito ripetere – bisogna combattere la povertà. E ogni volta che sorridi a un povero – concludeva – è Natale".

Ugo Zanin

Completati i lavori del castelliere di Savalons

Si è conclusa l'ultima fase dei lavori di valorizzazione del Castelliere protostorico di Savalons, sito archeologico dell'età del bronzo risalente a oltre 3.500 anni fa, ora completamente recuperato dall'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba grazie a un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. L'ultima parte degli investimenti, pari a circa euro 135.000, è stata utilizzata per acquisire anche le fasce di terreno sui lati esterni del Castelliere, per attrezzare un'area di sosta e per completare le opere di pulizia boschiva, in parte svolte attraverso attrezzature meccaniche, in parte con lavoro manuale. In questa parte dei lavori ha avuto parte attiva il gruppo di ragazzi provenienti dal Pakistan e in attesa di asilo, attualmente ospitati nella casa canonica di Plasencis, San Marco e Tomba di Mereto. I profughi hanno prestato gratuitamente la loro opera utilizzando i decespugliatori per lo sfalcio delle aree verdi e partecipando alla potatura degli alberi, per un totale complessivo di oltre 200 ore di lavoro volontario. I nuovi terreni acquisiti, per una superficie di circa 24.500 mq, sono stati arati e preparati per la semina di prato stabile, che permetterà la fruibilità completa del Castelliere già a partire dalla prossima estate. Si è provveduto inoltre al ripristino dei percorsi in terra e ghiaia delle capezzagne esistenti, mediante la posa in opera di ghiaia e terra reperita in loco durante le operazioni di scavo superficiale che ha conferito un aspetto molto naturale al risultato finale del piano di calpestio. I confini delle aree sono stati rimarcati con una staccionata bassa in larice grezzo e picchetti di salvaguardia dei margini; sempre di legno sono i tavoli, le panche e i cestini che sono stati installati nell'area di sosta predisposta all'interno dell'area. "Siamo giunti al completamento di un'opera molto importante, non solo per il nostro territorio" dichiara soddisfatto il Sindaco Massimo Moretuzzo, "ora abbiamo a disposizione dei cittadini, delle scuole e di tutti coloro che vogliono riscoprire le radici più antiche della nostra identità, un luogo davvero incantevole, nel cuore del Friuli rurale". "Nei prossimi mesi", prosegue il Sindaco, "avvieremo assieme ai Comuni che aderiscono alla Convenzione sulla Protostoria, una serie di iniziative volte a valorizzare e far conoscere questo luogo, a partire dal mondo della scuola. In questo senso stiamo lavorando anche alla presentazione di un progetto condiviso che possa beneficiare dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea"

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

Presentato il nuovo libro di Giordano Paron

Nella biblioteca comunale di Rivignano è stato presentato dalla scrittrice Luisa Pestrin *Il Riscatto di Giulia*, di Giordano Paron, un artista poliedrico, multiforme, versatile, che spazia con disinvoltura dalla pittura alla scultura, dalla poesia alla narrativa, con buoni risultati. Dopo il libro d'esordio, *Nobili nell'animo*, e successivamente *Il Legame*, questo è il terzo romanzo dell'autore rivignanese. E se ne annuncia un altro per la prossima primavera: *Il Zarnic e i signori della Triade*, una storia ambientata a Flambruzzo nelle zone delle Risorgive denominate appunto Zarnic, un luogo di straordinaria bellezza naturalistica, dove si svolgono vicende misteriose e fantastiche.

Quattro romanzi in meno di un anno rappresentano davvero una performance da guiness dei primati. Quindi, oltre che poliedrico, Paron è anche molto prolifico. Tutte queste sue opere hanno due denominatori comuni: il primo è che sono tutte ambientate in questa zona del Friuli, che è la Bassa, il secondo è che si tratta di romanzi storici. D'altronde Paron ha un vero e proprio amore per la storia e da anni si dedica alla ricerca storica, le cui acquisizioni riversa poi nei suoi libri. Così la storia, quella più recente, ma anche quella più antica, diventa la protagonista e non solo lo sfondo dei suoi romanzi, che sono il risultato di un riuscito intreccio tra storia e fantasia, tra documentazione ed invenzione.

Come direbbe il Manzoni, fondendo il *vero poetico* con il *vero storico* Paron dà vita a personaggi reali e ad altri inventati, che però riflettono pienamente la realtà storico e sociale dell'epoca in cui è ambientato il romanzo. Le stesse ampie, minuziose descrizioni del territorio in cui le vicende sono collocate hanno la funzione di *incorniciare l'azione*, così come le dettagliate descrizioni di oggetti, arredi, abiti d'epoca servono a caratterizzare i personaggi e a renderli verosimili.

In questo romanzo si contrappongono da un lato i nobili che spadroneggiano e dall'altro la classe subalterna, costituita per la stragrande maggioranza da veri e propri servi della gleba, dalla cosiddetta *servitù di masnada*. Sventurati sottomessi totalmente ai voleri dei propri signori. Veri e propri oggetti, schiavi di fatto, trattati alla stregua di merci, di cui si poteva disporre come si voleva.

Cominciano però a venire alla ribalta e diventano protagonisti alcuni uomini di umile estrazione, come Giacomo, il fattore di una delle casate nobiliari più ricche e potenti del Friuli, e soprattutto i suoi figli, che hanno il privilegio di studiare, la voglia di emergere, di emanciparsi e di intraprendere la scalata sociale, allora molto difficile e comunque irta di mille ostacoli e impedimenti. Ci riescono tutti e così un figlio di Giacomo si fa sacerdote, i due gemelli diventano cavalieri ed uno addirittura assurge al ruolo di notaio.

La protagonista principale del romanzo è Giulia, figlia di un contadino al servizio di quei nobili, fidanzata con Marco, uno dei figli gemelli di Giacomo, ma che viene adocchiata dal conte Ruggero, un signore dispotico, prepotente, malvagio e vendicativo, che la vuole per sé. Con un inganno la sottrae alla famiglia per portarsela al castello. La promessa è quella di farla diventare dama di compagnia della madre. In realtà quello è un sotterfugio per poterne fare la sua amante. Giulia non vuole, soffre, pensa al suo uomo, da cui scopre di essere incinta, ma non può opporsi, per evitare aspri castighi per sé e soprattutto pesanti ritorsioni nei confronti della sua famiglia. E' costretta perciò a soggiacere ai voleri del signore, ma grazie alla sua bellezza e alla sua intelligenza pensa di trarne il maggior vantaggio possibile, riuscendo, dopo tante peripezie, umiliazioni e sofferenze, a mettere in scacco il conte Ruggero e a farsi sposare, divenendo così contessa.

La narrazione trova il punto di svolta, la *spannung*, ovvero il momento di massima tensione, con un colpo di scena risolutivo, che porta ad una conclusione positiva. E' un vero e proprio capovolgimento totale della situazione iniziale della storia, che avviene per effetto di una macchinazione messa in atto dal fidanzato di Giulia e da suo fratello, i quali, mediante un'astuta messinscena, riescono a far spaventare a morte Ruggero e metterlo fuori gioco.

L'inganno ordito ai danni del conte malvagio richiama per certi versi alcune commedie di Plauto, dove i servi, non essendo in condizioni di affrontare i padroni a viso aperto, alla pari, devono ricorrere ad ingegnose beffe e stratagemmi, spesso dai contorni parodistici e surreali, come quello che si legge in questo libro. Ma fa pensare anche al Decamerone di Boccaccio, dove la beffa è un efficace modello di affermazione personale. Anche in Paron il riscatto da una condizione di inferiorità, la rivalsa sulla prepotenza, sul sopruso dei malvagi può avvenire solo con l'inganno.

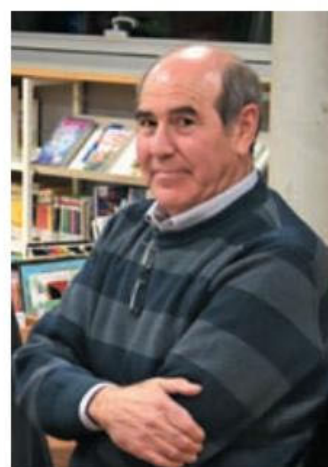



foto: www.miatostefano.com

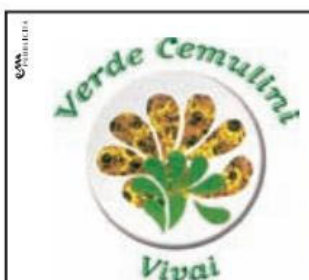
Questa voglia di riscatto, non è solo di Giulia, la protagonista di questo romanzo, ma è la costante di tutti i libri di Paron. Molti dei suoi personaggi hanno un forte desiderio di affrancarsi, una indomabile volontà di ribellarsi alle soggezioni e alle angherie a cui sono sottoposti, per migliorare le loro condizioni culturali, economiche e sociali. In questo libro il riscatto è ancora più arduo e straordinario, perché è quello di una donna, di Giulia, che avviene in tempi in cui quest'obiettivo sembrava irrealizzabile e che prefigura l'archetipo di una promozione sociale, di una rivalsa che le donne in tempi più recenti sapranno conquistare. Un altro elemento che merita di essere sottolineato, è che, in mezzo a vicende dolorose, fa capolino qua e là una beffarda e dissacrante ironia ed una vivace e divertente comicità che Paron inserisce per alleggerire la tensione drammatica del racconto.

L'avvincente storia è raccontata dall'autore con una scrittura semplice, essenziale, efficace, di grande impatto descrittivo, che coinvolge emotivamente e stimola senz'altro l'interesse e la voglia di leggere il libro.

Nino Casamento

Uffici comunali associati, prove di fusione e rapporti con il cittadino

In un comunicato stampa il gruppo di minoranza "Progredire nell'Autonomia e Lega Nord" di Sedegliano lamenta che il processo di condivisione di uffici e servizi comunali, intrapreso dal 2014 con i Comuni di Flaibano e Mereto di Tomba e che si vorrebbe completare con la fusione dei tre enti, ha portato molti disagi ai cittadini. Orari ridotti, uffici chiusi il sabato mattina, pratiche gestite negli altri Comuni. "Il Comune di Sedegliano, che aveva tutti gli uffici autonomi con propri responsabili, si è visto togliere e spostare in altri Comuni i responsabili dei servizi più importanti [...] perché i cittadini accedono quotidianamente per le relative pratiche e ricevevano solitamente risposte dirette". "Riceviamo lamentele quotidiane e lettere di dissenso da parte dei cittadini – spiegano – che dopo la chiusura degli uffici il sabato, hanno constatato purtroppo che anche durante la settimana gli orari di accesso per il pubblico sono ridotti al minimo e per potervi accedere, per chi lavora, è necessario prendere permessi o ferie".
Il Sindaco, sempre a detta del gruppo "Progredire nell'Autonomia e Lega Nord", era disponibile a confrontarsi con i cittadini, mentre ora bisogna chiedere un appuntamento. Inoltre l'attuale Sindaco Ivan Donati a loro dire fa "orecchie da mercante" rispetto ai problemi dei cittadini e "svuota le casse del Comune" per chiudere la vecchia vicenda con la Fire Energy.
Il Sindaco Donati sostiene invece che "la questione Fire Energy, su cui molta disinformazione è stata fatta, è stata lunga e tormentata e verrà chiusa evitando un potenziale contenzioso vista la chiara volontà popolare di non portare avanti quel progetto per la salvaguardia della salute della comunità e del territorio". D'altra parte "gli uffici associati – continua il Sindaco Donati – hanno portato a confrontarci e a cominciare a rendere più efficiente l'erogazione di alcuni servizi. I cittadini possono accedere a tutti gli sportelli in tutti e tre i Municipi, mentre gli uffici principali sono stati divisi tra i tre edifici. Quindi si è razionalizzato venendo incontro anche alle necessità del cittadino che non può o preferisce non recarsi nei Municipi degli altri Comuni." Facendo sinergia tra le tre amministrazioni chiarisce poi Donati "abbiamo potuto fare cose, pensiamo a tutte le iniziative culturali, che da solo il Comune di Sedegliano non avrebbe potuto promuovere allo stesso livello". E continua: "certo si tratta di un percorso lungo e complesso: armonizzare tre macchine burocratiche richiede pazienza e compromessi, ma cominciamo finalmente a vederne i benefici. Ad esempio, il Comune di Sedegliano sarebbe da oltre un anno senza figura di riferimento (in quiescenza dal 2015) dell'area tecnica con la conseguente paralisi dell'edilizia privata e pubblica. Abbiamo a disposizione un solo operaio e non avremmo neanche potuto procedere con il diserbo nella primavera che è stato fatto grazie alla messa in condivisione delle forze dell'area tecnico-manutentiva. La sinergia con Mereto e Flaibano ci ha permesso di dedicare, da alcuni mesi, una persona all'area delle manutenzioni permettendoci di intervenire prontamente su problematiche importanti come quella della rottura improvvisa degli impianti di riscaldamento nelle strutture scolastiche. È un modo di lavorare che richiede certo uno sforzo da parte degli uffici e devo dire che in generale c'è stato uno spirito di collaborazione ottimo ed una grande disponibilità. In ogni caso siamo sempre aperti a chiarire i dubbi ai cittadini e riteniamo prezioso il loro contributo costruttivo". "La fusione poi – incalza Donati – permetterà di dare una struttura ancor più razionale al nostro territorio: ridurre l'inutile carico burocratico permetterà di avere maggiori servizi al pubblico. La semplificazione amministrativa, che è un mezzo e non un fine, serve proprio a liberare quelle risorse per far cresce le potenzialità di tutto un territorio".
Al di là dell'eventuale fusione tra i tre Comuni, la riduzione degli orari di apertura degli uffici Comunali e la condivisione di sportelli e servizi al cittadino è una realtà in tanti altri Comuni. Come ben sappiamo le risorse dei Comuni sono calate drasticamente, si sono tagliati alcuni servizi ritenuti meno essenziali e se ne sono informatizzati altri. Facendo una semplice ricerca, nessun Comune del Medio Friuli è aperto il sabato, a parte l'ufficio demografico di Mereto, e molti Sindaci sono disponibili solo su appuntamento, senza un orario di ricevimento fisso. Forse è il caso di ripensare il rapporto amministrazione locale – cittadino per riuscire a trovare il giusto equilibrio tra risorse e necessità reali dell'una e dell'altra parte.

RC

una Vetrina su Sedegliano

Palestra da oltre un milione di euro

È stato approvato il progetto definitivo per la nuova palestra dell'Istituto scolastico comprensivo usata anche da numerose associazioni sportive comunali. L'intervento si è reso necessario perché "la palestra attuale – spiega il Sindaco di Sedegliano Ivan Donati – non risponde più ai bisogni dell'Istituto e soprattutto necessita di importanti interventi per renderla adeguata alle norme esistenti". I lavori saranno avviati presumibilmente in estate e dureranno circa diciotto mesi, con consegna dunque nella primavera 2019. Il tanto atteso intervento comporterà la demolizione, la ricostruzione e un ampliamento degli spazi fino a raggiungere una superficie di mille mq. Il progetto, selezionato dopo una procedura di concorso a cui hanno partecipato 20 studi, è dello studio Valle di Udine. Lo spazio interno della palestra prevede misure regolamentari per i campi di basket e volley e gli spalti per 100 posti a sedere. La struttura dell'edificio è realizzata in carpenteria metallica antisismica con parti in calcestruzzo armato con particolare attenzione agli aspetti di acustica e isolamento termico. La struttura è progettata per consentire una elevata luce naturale. Il costo dell'intervento ammonta a un milione e centomila euro, in parte sostenuto da contributi regionali, in parte da fondi del Comune. "Riteniamo – conclude il Sindaco Donati – che i ragazzi abbiano il diritto di praticare l'educazione fisica e compiere i primi passi in attività sportive in una struttura a norma e moderna. La palestra era l'impegno come lavori pubblici che ci eravamo prefissi come amministrazione".

MC

Standing ovation per lo spettacolo "Dalle pietre uscì un canto" a ricordare il terremoto

Sul palco del teatro "P. Clabassi", per i 40 anni dal terremoto, il gruppo Senior del dipartimento di teatro della Scuola di Musica "Città di Codroipo", preparato e diretto dalla prof. ssa Monica Aguzzi, e il coro Ana di Codroipo, diretto dal m° Massimiliano Golin, hanno messo in scena un connubio vincente di parole, interpretazione e canzoni.
Lo spettacolo dai contenuti straripanti e garbatamente fusi tra l'interpretazione magistrale dei dieci ragazzi di Teatrando e i canti del Coro Ana, ha suscitato magica incredulità ed emozione per gli importanti contenuti espressi.
Un gruppo di ragazzi del 2016 raccontano a ritroso di 40 anni e capiscono cosa hanno avuto in eredità da coetanei inghiottiti dall'Orcolat e ne colgono il testimone affinchè non debbano morire i sapori e le emozioni del loro mondo inghiottito dal terremoto. La trama dello spettacolo, infatti, era incentrata nel gioco del testamento di dieci ragazzi in un cimitero, in una sorta di prova di coraggio, la sera del 6 maggio 1976. Ciascuno di essi aveva scelto un oggetto da lasciare per chi l'avesse trovato tra cent'anni, una sorta di richiesta di non dimenticare la loro lingua, gli affetti, la storia. Un mestolo di legno, un telefono, un rullino, una radio, una lettera del nonno, un libro, la bicicletta, gli occhiali per vedere nel futuro ovvero nel 2016. Alla fine un boato e l'Orcolat li ha portati via. Ma non abbastanza lontano da essere dimenticati.
Standing ovation da parte del folto pubblico e, in conclusione, l'applauditissimo fuori programma che ha visto fondersi in un unico coro i ragazzi e i cantori dell'Ana di Codroipo per interpretare insieme "Sul cappello che noi portiamo" una delle più famose canzoni degli alpini.
Come ha detto Marta Masotti, assessore alla cultura di Sedegliano, lo spettacolo non è improntato sul nostalgico ma si rivela opportunità per ripensare al tempo passato, ai riflessi che ha sul presente e alla proiezione futura, con l'assunzione di responsabilità da parte di ognuno di noi per ciò che accadrà.

La Direttrice della Scuola di Musica "Città di Codroipo" Elena Blessano ha riassunto lo spettacolo in memoria dei 40 anni dal terremoto così: "Un gruppo di ragazzi (i "Seniors" del dipartimento di teatro della Scuola di Musica "Città di Codroipo"), un coro di Alpini (Coro Ana, sezione Codroipo), una regista e sceneggiatrice d'eccezione (Monica Aguzzi), un direttore del coro sensibile e preciso (Massimiliano Golin). Una serata così intensa da muovere cuore, pancia, lacrime. Emozioni speciali."

Pierina Gallina

Convegno di studi - Verità e società nel pensiero di Padre Cornelio Fabro

Vivo interesse ha suscitato sabato 21 gennaio in Aula Magna nel Polo scolastico di Talmassons il Convegno di studi "Verità e società nel pensiero di Padre Cornelio Fabro", organizzato dalla Società Internazionale Tommaso d'Aquino Sezione Fvg, in collaborazione con il Progetto Culturale Cornelio Fabro ed il Comune di Talmassons, la Parrocchia di Flumignano, l'Associazione culturale La Piste. Il convegno, dopo il saluto del sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin, è stato presieduto dal professor Danilo Castellano, dell'Università di Udine, filosofo della politica di fama internazionale e tra i più profondi conoscitori del pensiero di Padre Cornelio. Tra i relatori alcuni tra gli studiosi più assidui di Fabro: il professor Marco Nardone, che si è soffermato su "La promozione umana nella riflessione fabriana", e don Samuele Cecotti, che è intervenuto sull' "Etica sociale nel pensiero di Fabro". Durante il convegno è stato presentato anche il libro di Giovanni Turco, "Razionalità e responsabilità, il pensiero giuridico-politico di Cornelio Fabro", pubblicato con il contributo del Comune di Talmassons. Giovanni Turco, è professore aggregato nell'Università degli Studi di Udine, dove insegna Filosofia del diritto pubblico, Teoria dei diritti umani e Etica e deontologia professionale. È autore di quasi cento testi pubblicati in riviste ed in volumi. Nel libro presentato ci si è soffermati sul fatto che dalla "soggettività metafisica" dell'atto libero - per sé stesso non deducibile né dalla ragione, né dalle circostanze, né dal tempo - emerge il fondamento della responsabilità e del merito (o del demerito). La libertà non si dà se non come propria di un soggetto. Essa qualifica la volontà, che muove tutte le facoltà e muove anche sé stessa, emergendo come "la facoltà di tutto l'uomo". La libertà non si dà se non a condizione che se ne conosca in qualche modo l'oggetto. Non si dà se non in corrispondenza della responsabilità che essa obiettivamente comporta. Il libro costituisce, una novità – obiettivamente stimolante – sia nel campo degli studi giuridico-politici sia nel campo delle ricerche sul pensiero di Fabro, in quanto si tratta del primo studio, nell'ambito della letteratura internazionale sul pensiero fabriano, che analizza organicamente i temi giuridici e politici affrontati da Cornelio Fabro, considerando tutti gli scritti del filosofo friulano (da principali a quelli apparentemente occasionali). Il convegno di Talmassons ha dunque rappresentato, un evento di rilievo intellettuale e civile, sia per i temi affrontati, sia per la memoria dell'illustre concittadino, sia in quanto ospita la prima di una serie di presentazioni del libro dedicato a Fabro pensatore giuridico-politico, nato a Flumignano nel 1911 da una famiglia poverissima, sacerdote per vocazione e filosofo per amore della verità. Professore e parroco insieme, sempre umilmente dedito allo studio e all'insegnamento, come anche alle partite di pallone con i ragazzi dell'Oratorio di Santa Croce al quartiere Flaminio di Roma. Molto meno noto di altri presbiteri intellettuali, anche friulani, ma forse più fondamentale.

Raccolta di fondi con il teatro

A teatro a Talmassons, non solo divertimento ma anche solidarietà. La rassegna teatrale organizzata dal circolo filodrammatico "La risultive", con il sostegno dell'amministrazione comunale, è stata inserita nell'iniziativa "Progetto Sisma 1976-2016" promossa dal Comune e dalla Consulta delle associazioni, con l'avvio di una raccolta di fondi per un intero anno a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. Non a caso il "Progetto Sisma" nasce nel quarantesimo anniversario del terremoto in Friuli.

PB

Continuano le "camminate"

Partite a fine 2016 sono continuate nel 2017 le camminate dell'associazione Fameis che organizza cinque giorni la settimana percorsi per grandi e piccini. Sono iniziative nate dallo spirito di collaborazione e dal voler fare qualcosa di salutare stando insieme le mattine o una sera per settimana. L'associazione Fameis è nata nel 2014 per promuovere iniziative al servizio delle famiglie e si propone di "favorire la socializzazione, superare le difficoltà relazionali, vissute spesso in modo solitario, anonimo e impersonale e diffondere la cultura del buon vicinato", soprattutto oggi che "la famiglia è isolata e si trova a dover conciliare con fatica tempi di cura e tempi di lavoro". Per info: www.fameis.it

Alberto ed Ercolina Coppia di ferro!!!

L'8 febbraio scorso Alberto Battello ed Ercolina Bon di Talmassons hanno festeggiato i 70 anni di matrimonio, contornati dai figli, dal genero, dal nipote e da tutti i parenti.
Alla felice coppia tanti auguri per il bel traguardo raggiunto e i migliori auspici per ancora una lunga vita insieme.

Appunti di Psicologia, serate divulgative

Si sono svolte già due, delle quattro serate a tematiche psicologiche, che l'Amministrazione Comunale ha voluto organizzare nella sala consiliare di Varmo. Le prime due, apprezzate da un nutrito pubblico interessato e coinvolto, si sono svolte, la prima la sera dell'8 febbraio con tematica: "Ansia e stress. Imparare a gestirli" tenuta dalla Dott.ssa Giada Panfili (psicologa, operatrice di training autogeno) ha visto la sala gremita di molti cittadini che hanno ascoltato con molto interesse la psicologa e poi hanno posto molte domande sul tema. La seconda serata: "Difficoltà nelle relazioni: quando l'ipersensibilità si trasforma in ansia" si è svolta il 22 febbraio con la dott.ssa Eleonora Rinaldi (psicologa-psicoterapeuta). Le prossime serate sono in programma, la prima l'**8 marzo ore 20.30** che svilupperà il tema: **"I tempi della donna"** con la Dott.ssa Valentina Tulisso (psicologa-psicoterapeuta). L'ultimo appuntamento il **22 marzo ore 20.30** verterà su: **"I mille volti della dipendenza: internet, gioco d'azzardo, relazioni tossiche"** e vedrà presenti tutte le psicologhe che hanno tenuto le quattro serate. L'Amministrazione Comunale vuole offrire con queste serate, la possibilità ai propri cittadini di dotarsi di metodologie atte a superare varie forme di disagio. Sono quattro serate che vogliono offrire spunti di confronto, di aiuto metodologico a chi vive un disagio che spesso non si ha la capacità di superare singolarmente. Sono serate che stimolano il confronto ed offrono spunti di discussione sulle emozioni, sulle relazioni interpersonali, sul ruolo della donna nella società, e sulle varie dipendenze che si affacciano sulla nostra complessa società.

Giuseppe Zampaglione

"Argie" la buteghere

Scrivo per ricordare la *"buteghere pi vecje da la zone"*, Argia Jolanda Rodaro, scomparsa lo scorso 3 gennaio all'età di 91 anni. Nata il 2 settembre del 1925 a Canussio, condusse una vita tra famiglia, lavoro e fede. Riuscì, una volta sposatasi nel 1949 con Arrigo Mauro, a crescere, assieme al marito, quattro figli: Giovanni, Graziano, Alessandro e Mariarosa. Da subito la coppia iniziò l'attività nella *"Buteghe"* ereditata dai suoceri, che avevano iniziato l'attività negli anni '20. Così nacque il bar "Alla Rinascente", innovando la concezione classica del termine per i paesani, poiché in questo locale venivano offerti servizi nuovi, come la prima televisione, che attirava addirittura le persone dei paesi circostanti o le fotografie che Arrigo faceva a qualunque persona conosciuta, perché restasse memoria degli anni '50 a Canussio. Per una piccola realtà come questo paese, tutto ciò era meraviglioso, poiché oltre ad avere tutte queste novità, Canussio ottenne anche un nuovo punto di ritrovo, dove divertirsi e stare insieme agli altri. Una specie di seconda casa per tutti. La devozione che Argia ha dimostrato nei confronti della sua attività, svolta per ben 65 anni, le ha permesso di ottenere il titolo di *Maestra del commercio*, oltre che guadagnarsi l'aquila d'oro per i 25 anni di attività nel 1974, e successivamente l'aquila di diamante per i 50 anni di lavoro nel 1999. Venne

inoltre premiata dal Comune di Varmo nel 2013, il giorno della festa della donna, per la sua storia personale e pubblica. La storia di Canussio, inoltre, è raccontata tramite le foto di Arrigo, appese all'interno della *"buteghe"*, che ricordiamo Argia teneva ad aprire sempre alle sei del mattino.

Intere generazioni sono passate per il bar "Alla Rinascente", lasciando un ricordo indelebile nel cuore dei "Canussiani" e il solo pensiero che *"L'Argie"*, così tutti la chiamavano, non ci sia più lascia un vuoto in paese. Vedere la serranda chiusa dal 2014, trasmetteva tristezza, ma nonostante ciò vorrei chiedere una cosa ad Argie, da parte di tutto Canussio: *"Preê par duç, come che tu âs simpri fat"*. Mandi Argie.

Kevin Stringaro

PERAULE DI VITE: "...lassaitsi riconciliâ cun Dio"

"...lassaitsi riconciliâ cun Dio" (2 Cor 5,20)

Ancje l'apuestul Pauli al à fat une esperiense: propit lui, il persecutôr dai cristians, al à incuintrât su la sô strade, in mût dal dut no spietât, l'amôr di Dio, che po' lu à mandât come ambassadôr di riconciliazion intal so non. Al è deventât cussì un testemoni ferbint e crodibil dal misteri di Gjesù muart e risurît, ch'al à riconciliât a sé il mont parcè che ducj a podessin cognossi e sperimentâ la vite di comunion cun Lui e cui fradis. E, mediant di Pauli, il messaç evangelic al è rivât e al à inceât parfin i pajans, considerâts i plui lontans da la salvece: lassaitsi riconciliâ cun Dio! Ancje nô, pûr a front dai sbaglios che nus sconfuartin o lis falsis certecis che nus inludin di no vê'nt bisugne, i podìn lassâ che la misericordie di Dio – un amôr grandon! - al vuarissi il nestri cûr e nus rindi infin libars di spartî chest tesaur cun chei altris. I darìn cussì il nestri contribût al progjet di pâs che Dio al à su dute l'umanitât e su la creazion intere e ch'al va plui in là des contradizions da la storie, come che Chiara Lubich a indete intun so scrit: "(…) Su la crôs, inte muart dal so Fì, Dio nus à dât la prove massime dal so amôr. Mediant la crôs di Crist, Lui nus à riconciliâts a sé. Chiste veretât di fonde de nestre fede a à vuê dute la sô atualitât. A è la rivelazion che dut l'umanitât a spiete: sì, Dio al è dongje cul so amôr a ducj e al ame cun passion ognidun. Il nestri mont al à bisugne di chest avîs , ma lu podìn fâ se prime lu disìn e i tornìn a dîlu a nô stes, in mût di sintîsi centâts di chest amôr, ancje cuant che dut al fasares pensâ al contrari. (…) Dut il nestri mût di fâ al vares di rindi crodibil cheste veretât ch'i proclamìn. Gjesù al à dit clâr che prime di puartâ l'ufierte al altâr i varessin di riconciliâsi cuntun nestri fradi o sûr se lôr a vessin alc cuintri di nô. Aminsi come che lui nus à amâts, cence sieraduris e prejudizis, ma vierts a racuei e presseâ i valôrs positîfs dal nestri prossim, pronts a dâ la vite un par l'altri. Chest al è il plui grant comant di Gjesù, il distintîf dai cristians, valid ancje vuê come ai timps dai prins dissepui di Crist. Vivi cheste peraule a vûl dî deventâ riconciliatôrs". Vivint cussì, i insiorarìn lis nestris zornadis cun ats di amicizie e riconciliazion inte nestre famee e tra lis fameis, inte nestre Glesie e fra lis Glesiis, in ogni nestre comunitât civîl e religjose.

A cura di Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

Romeo e Giulietta

Storie di nemorâts, la plui conossude, chê storie ch'e faseve svualâ i curisins da lis fantatis di une volte: romanzade, musicade, dramatizade dai plui grancj composidôrs, romanzîrs e dramaturcs. Jê che no veve ancjemò cutuardis agns, bielissime, tenare come un butul *(bocciolo)* di rose; lui, apene plui grant, 16 agns, cuntun anim poetic e une fede testarde. Cheste e je la piture che nus fâs Shakespeare ta la sô plu inomenade tragjedie che al somee ch'al vedi cjatade ispirazion di une novele di Luigi da Porto, novelîr venezian. E je alore saltade fûr che i doi fantacins no jerin da lis bandis di Verone, da lis fameis dai Montecchi e dai Capuleti, e che la tragiche liende e fevele di Lucine Savorgnan, famee parone di Udin, e di un zovin, Luigi ch'al jere in Friûl a judâ sô barbe Antonio Savorgnan ta lis lotis cuintri lis trupis dal imperadôr Massimilian I d'Austrie. Alore ator da la fin di Fevrâr dal 1511 propit a Udin, tra l'altri, a son in barufe ancje lis dôs fazions ch'a volevin comandâ a Udin, chê dai Strumîrs ch'a tignivin pal Imperi e chê dai Zambarlans, ch'a tignivin pai Venezians. L'incuintri tra i doi zovins al fo amôr a colp. Tal palaç di Marie Savorgnan, in place Venerio, ai 26 di Fevrâr al è un grant bal mascarât. Par tignî sù la companie, Lucine, la fie di Marie, e sune cul clavicembal. A la fieste, salacor platât daûr di une mascare, al è ancje Luigi da Porto, un zovin leterât, di Vicenze, cjapitani d'arms. Luigi al jere rivât a Cividât cu la sô trupe; propit tal indoman, ai 27 al sclope a Udin un cjadaldiaul, une balfuerie *(tumulto)* sanganose passade a la storie come la Crudêl Joibe Grasse, un riviel *(rivolta)* violentissim stiçât di Antoni Savorgnan: lis fameis dai Strumîrs a vegnin copadis di brut e sbridinadis par lis stradis; il riviel al continue po par ducj i cjastiei da lis culinis, Feagne, Moruç, Vilalte, Colorêt, e ancje di là da l'aghe (Spilimberc, Maniâ, Çopule, Voleson …). Ancje se imparentâdis, lis fameis di Lucine e Luigi no son in buinis, cundiplui, Luigi al è suspietât di vê vût part tal maçalizi da la Joibe Grasse. Cundutachel i doi zovins si frecuentin, ma ai 20 di Jugn dal 1511, intun scuintri di trupis tra Cormons e Gardiscje, Luigi al ven ferît, al reste paralizât da la bande di çampe: e je la fin dai siei siums di amôr e di glorie: il zovin si ritire a Vignesie.
E propit achì al ven a savê che Lucine, la sô amade Lucine, e ven sielte par tornâ a meti in buinis lis dôs fameis Savorgnan e e je imprometude a un di Savorgnan de Tor. A Luigi i reste dome il ricuart di chei mês apassionâts, no i reste che sierâju intune novele, consegnant a l'eternitât il sô amôr sfortunât.

Gotart Mitri

La primavera nel cuore

È primavera quando il cielo è più azzurro del solito,
È primavera quando senti un delicato tepore avvolgerti,
È primavera quando vedi i prati diventare verdi,
È primavera quando vedi sbocciare i fiori e senti il loro profumo,
È primavera quando senti cantare gli uccellini,
quando ricordi qualcuno che non c'è più intensamente e senti pace e non dolore in fondo all'anima... è arrivata la primavera nel cuore.
Mamma queste parole sono per te, ora che è passato ormai quasi un anno da quando te ne sei andata. Mandi Mamma,

Loretta

Progetto "Idee di corsa" - 177 km di solidarietà

Sono passati circa sei mesi dal 29 luglio dell'anno scorso. Un rapido segno della croce e alle 23:00 sono partito dalla piazza di San Candido direzione Coccau lungo il Sentiero della Pace, la Traversata Carnica. 177 km, 40 ore durante le quali ho trovato diversi momenti di pace, di sconforto, di gioia, un sali-scendi emozionale che ti scava dentro, che inevitabilmente ti porta a conoscere ogni più remoto angolo di te. Una prova diversa rispetto a quelle a cui ci si sottopone durante una gara di ultra trail, niente balisaggio, niente ristori, niente calorose accoglienze di gente lungo la strada, questa volta si va da soli, questa volta posso contare solo sulla mia esperienza, sulla mia confidenza con la montagna maturata in anni di appassionata frequentazione. In effetti, niente di particolarmente nuovo, per chi da sempre è abituato a fronteggiarsi da solo in questo ambiente, ma questa volta non sono realmente solo, questa volta non corro solo per me stesso, per il puro piacere edonistico di mettermi per l'ennesima volta alla prova, alla ricerca dei miei limiti, questa volta corro per gli altri. Già, ora questa corsa assume un significato diverso, perché nasce dalla voglia di mettersi a disposizione, la voglia di rendere questa fatica utile per qualcuno. E' da questo che nasce il progetto "Idee di corsa", e me lo ripeto ogni volta che mi fermo a prendere fiato, ogni volta che un piccolo dolore si manifesta durante quelle 40 ore, lungo quei 177 km, e allora ancora di più non corro solo per me, ma per quei ragazzi che beneficeranno delle borse di studio sportive che riusciremo a erogare grazie ai fondi raccolti, grazie agli sponsor, alle istituzioni, alle persone comuni che hanno creduto in questa idea di corsa. E ancora di più corro per quei bambini della scuola dell'infanzia a cui forniremo il materiale per la psicomotricità. Un'esperienza diversa che ti da motivazioni non previste e soprattutto soddisfazioni inaspettate, perché è stata una gioia arrivare a Coccau accolto da amici e parenti, una piccola folla, ma calorosa, è stata una meravigliosa sensazione di felicità vedere concretamente il frutto di tanta fatica, nelle facce soddisfatte di chi ha beneficiato di quello che siamo riusciti a realizzare. Quindi un viaggio che consiglio a tutti, un viaggio fisico immersi in paesaggi mozzafiato, in cieli stellati, albe rosso fuoco e cieli plumbei, un viaggio dal quale mi porto le facce dei pastori, dei turisti increduli e dei camminatori della montagna incuriositi ma soprattutto un viaggio che inevitabilmente ti segna nel profondo perché, come solo la montagna sa fare, ti mette a nudo. La montagna si trasforma in uno specchio nel quale riesci a vedere cose di te che prima non avevi mai visto, la forza di andare avanti, la debolezza nella sconfitta, la grandezza nel rimettersi in piedi e tutto questo amplificato all'ennesima potenza dalla bellezza della solitudine. E' stato un lungo cammino, non ci sono state solo quelle 40 ore, ma mesi di preparazione, la stesura del progetto, la pianificazione, la ricerca di partner e sponsor, il coinvolgimento di soggetti diversi e poi l'organizzazione della corsa in sé, senza scordare la preparazione atletica, insomma un bel modo di occupare il proprio tempo libero! E adesso? Adesso si ricomincia! Già perché quest'anno si riparte, mi sono divertito troppo! E proprio durante quelle 40 ore il cervello e l'immaginazione si sono liberati ed è nata l'idea di corsa per quest'anno, ovvero ripercorrere la Traversata Carnica, ma questa volta non da solo, bensì portando con me sei ragazzi. Un'idea diversa di corsa, questa volta un'idea di condivisione, un'esperienza di corsa insieme, perché non sarà una gara, ma si partirà insieme e si arriverà insieme seguendo una di quelle regole semplici, ma ferree, della montagna per la quale non si lascia indietro nessuno e dove il più veloce si adatta al ritmo del più lento e il più forte supporta il più debole. Una corsa con gli altri, per gli altri, poiché allo stesso modo dell'anno scorso questa esperienza sarà la scusa per la raccolta fondi che servirà a erogare anche quest'anno 20 borse di studio sportive a favore dei ragazzi del nostro territorio e a sostenere le attività di psicomotricità delle scuole dell'infanzia della nostra terra. Il prossimo appuntamento sarà il 1° aprile per una delle uscite mensili che ci porteranno al 3 di agosto, giorno in cui partiremo da San Candido per un viaggio di quattro giorni che ci porterà a Tarvisio lungo il Sentiero della Pace! Siamo ancora alla ricerca di due ragazzi che vogliano unirsi alla squadra e che vogliano mettersi alla prova ed allo stesso tempo a disposizione degli altri! Tutte le info ed i contatti sul sito www.ideedicorsa.it o alla pagina Facebook "Idee di corsa". Buona corsa e buona pace a tutti!

Marcello Bortolotti
Asd Atletica 2000

Pink Cross Country per le donne

Atletica 2000 e il Centro sportivo italiano hanno deciso di dedicare alle donne la campestre denominata Pink Cross Country che si svolgerà il 5 marzo, tre giorni prima dalla festa della donna, nel Parco delle Risorgive a partire dalle ore 9.30. Partner dell'evento sarà anche l'Ambito socio assistenziale del Medio Friuli. Lo sport riesce, con grande facilità, a veicolare messaggi importanti e quindi il nostro cuore, logo della manifestazione, è un cuore forte e che permette di denunciare la violenza e difendere chi è vittima di situazioni di disagio familiare, atti persecutori. La campestre Pink Cross Country così diventerà un'occasione per sensibilizzare e informare il maggior numero di persone possibili contro le violenze e lo stalking. Oltre 300 atleti suddivisi in 20 categorie (a partire dai cuccioli di 8 anni fino agli over 60) si sfideranno su un bellissimo percorso disegnato da Franco Castellani. Ognuno di costoro correrà con l'adesivo della manifestazione applicato all'altezza del cuore. Il messaggio sarà ribadito anche attraverso i cuori rosa appesi agli alberi spogli realizzati dagli atleti e dai bambini dell'Asilo di Rivolto.

Atletica 2000

Riparte alla grande l'attività ginnica per la Polisportiva Codroipo

Si confermano gli ottimi inizi della nuova stagione sportiva ginnica della Asd Polisportiva Codroipo. Questo anche grazie ad attività che hanno dato visibilità, come gli eventi "Artisticamente & corpo", "Novembeer" e gli open day che hanno ottenuto un ottimo riscontro di pubblico. Ecco dunque che l'inizio di questo 2017 trova il gruppo delle allenatrici Beatrice Giovannini, Annalisa Tomat e Vera Bazzana, molto soddisfatto dell'impegno ed entusiasmo dei propri 174 atleti e pronto ad affrontare i prossimi tanti appuntamenti. Si è iniziato con le esibizioni nelle rassegne coreografiche di Spilimbergo il 19 febbraio e di Udine il 25 febbraio scorsi, per proseguire con le gare dei diversi campionati, distribuiti su tutta la Regione. La prima prova sarà quella del campionato regionale Csen Cup di ginnastica artistica, che si terrà domenica 12 marzo presso il palazzetto dello sport di Codroipo. L'appuntamento, organizzato per la seconda volta consecutiva dalla Polisportiva Codroipo, avrà inizio in mattinata e vedrà gareggiare numerose atlete tra i 6 e i 18 anni, provenienti da diverse società del Friuli Venezia Giulia. Vi aspettiamo numerosi a sostenere le nostre giovani ginnaste codroipesi!

Ginnastica artistica - Asd Polisportiva Codroipo

OBL promuove squadre "unificate" formate da atleti con e senza disabilità

A fine gennaio nella sala consiliare del Comune di Codroipo è nata un'importante iniziativa: l'Associazione l'OverBugLine creerà una squadra "unificata", ossia formata da atleti con e senza disabilità intellettive. "Apriremo il campo al Rugby per tutti – ha spiegato il direttore tecnico Riccardo Sironi - come da progetto Fir". L'amministrazione comunale, rappresentata nell'occasione dall'Assessore alla Cultura e all'Istruzione, Tiziana Cividini, si è fatta promotrice dell'iniziativa. In rappresentanza del mondo Special Olympics c'erano il presidente del Comitato Fvg, Giuliano Clinori, e il direttore provinciale Lindo Martellucci. "Special Olympics – hanno spiegato - ha elaborato un regolamento tecnico della disciplina del Flag Rugby Unificato a 7 giocatori." Il Flag rugby non prevede placcaggi, ma ogni giocatore porta delle *bandine* attaccate alla cintola, che gli avversari devono riuscire a strappare. Il rugby si presta più di altre discipline perché è portatore di valori nobili come il sostegno, il gioco di squadra ed il rispetto per il contributo che ognuno può dare nel raggiungere la meta finale. In sala erano presenti anche due testimonial: Luisa Polonia, atleta Special Olympics originaria di Tolmezzo, che ha preso parte ai Giochi Mondiali sia nel nuoto che negli sport invernali, e Matteo Santin, il giovane rugbysta udinese Special Olympics che proprio lo scorso fine settimana ha esordito con L'OverBugLine nel campionato Under 14 con i compagni senza disabilità intellettive segnando anche una meta. Inoltre c'erano i rappresentanti delle associazioni La Pannocchia, il Melograno e HattivaLab, le prime a dimostrarsi interessate al progetto, che è comunque aperto a tutta la regione e a tutte le realtà dell'associazionismo, sportivo e non, che operano nel mondo Special Olympics. Da febbraio tutti i mercoledì si tengono allenamenti rivolti anche all'inclusione delle persone con disabilità intellettive. "Uno dei nostri obiettivi – ha chiarito Sironi – è effettuare una dimostrazione del Team durante la seconda edizione del Trofeo Città di Codroipo, che si disputerà il prossimo 4 giugno al polisportivo comunale di Codroipo, e partecipare al campionato italiano di Special Olympics Rugby, che si terrà a Biella nel mese di luglio".

Per info: overbuglinerugby@gmail.com

Grande festa per i giovani e per i 60 anni dell'Adp Codroipese

Un pomeriggio all'insegna del basket che ha avuto come obiettivo lo sviluppo e il miglioramento dei ragazzi del settore giovanile ed è stata una buona occasione per intrattenere una collaborazione tra l'Adp Codroipese e una delle massime realtà del basket regionale come l'Alma Pallacanestro Trieste 2004 militante in Serie A2: si è trattato di un incontro fortemente voluto dall'amministratore delegato dell'Alma Gianluca Mauro (residente a Codroipo) e dal presidente dell'Adp Codroipese Danilo Faggiani e che è coinciso con i festeggiamenti per il 60° anniversario di attività dell'Adp Codroipese.

Il programma ha previsto inizialmente due sedute di allenamento riservate rispettivamente ai gruppi Under 14 e Under 15 (dalle 16.00 alle 17.30) e poi ai gruppi Under 16 e Under 18 (dalle 17.30 alle 19.00), con la ciliegina finale rappresentata dall'amichevole tra la Bluenergy Codroipo e l'Alma Trieste. I clinic, a cui hanno partecipato una cinquantina di ragazzi, sono stati diretti, sotto gli occhi vigili dei coach Eugenio Dalmasson e Matteo Praticò, da Alessandro Nocera, responsabile tecnico del Basket Trieste e assistente allenatore della Nazionale Under 16 Maschile, e da Marco Legovich, assistente della prima squadra triestina. Una volta terminati gli allenamenti, sono scese in campo le due prime squadre: la Bluenergy si è presentata senza i fratelli Moretti e con Nobile e Trevisan tenuti a riposo precauzionale, mentre Parks, Prandin e Gobbato erano gli assenti nelle fila triestine. Codroipo se la gioca a viso aperto e rimane a contatto per 18 minuti (31-33), poi Trieste piazza l'allungo decisivo arrivando a +29 (34-63 al 28'). Nell'ultimo quarto la Bluenergy ci tiene almeno a chiudere l'incontro con un passivo minore e, a suon di triple, recupera fino al -15 finale sul 58-73. Per Codroipo da segnalare le buone prove di Maghet (16 punti con 4/8 da tre punti e 9 rimbalzi) e Girardo (14 punti con 7/9 al tiro da due, 6 rimbalzi e 3 assist), mentre per Trieste il migliore è stato Cittadini (18 punti con 8/12 da due punti e 10 rimbalzi).

Questo il pensiero del presidente dell'ADP Codroipese Danilo Faggiani: *«Voglio ringraziare personalmente Gianluca Mauro per averci dato questa meravigliosa opportunità di trascorrere un intero pomeriggio dedicato a tutto il nostro settore giovanile sotto la guida di uno staff di Serie A con a capo il prestigioso coach Eugenio Dalmasson! A corollario di tutto l'intenso pomeriggio, la partita tra le due prime squadre! Spettacolo indimenticabile, palazzetto stracolmo, segno inequivocabile di quanta voglia di basket c'è a Codroipo! Sono orgoglioso di rappresentare questa Associazione, che anche in questa occasione si è distinta per l'impeccabile organizzazione, più volte sottolineata dai nostri prestigiosi ospiti. È stata un'esperienza che non si fermerà qui ma che dovrà continuare, mi ha promesso l'amico Gianluca, e noi siamo pronti e onorati a coglierne l'opportunità.»*

Bluenergy Codroipo – Alma Pallacanestro Trieste 2004 58-73

Bluenergy Codroipo: Dell'Angela, Nata 7, Miani 2, Girardo 14, Sant 2, Nobile ne, Trevisan ne, Venaruzzo 6, Macaro 5, Infanti 6, Maghet 16, Mozzi. Allenatore: Portelli.

Alma Pallacanestro Trieste 2004: Bossi 8, Coronica 13, Green 5, Schina 5, Ferraro 2, Pecile 1, Baldasso 8, Simioni 6, Da Ros 7, Cittadini 18. Allenatore: Dalmasson.

Parziali: 14-17, 31-39, 38-63, 58-73

Note – Codroipo: Tiri liberi 7/10, Tiri da due 15/51, Tiri da tre 7/16, Rimbalzi 44, Assist 20. **Trieste:** Tiri liberi 8/11, Tiri da due 25/49, Tiri da tre 5/17, Rimbalzi 38, Assist 19.

Arbitri: Andrea Zancolò di Casarsa della Delizia e Marco Zuccolo di Pordenone

Adp Codroipese

Pura Vida
Café
Torrefazione di soli caffè pregiati